

Allegato 2



RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO (ai sensi dell'art. 20 comma 2 del Dlgs 175/2016) partecipazioni al 31.12.2023

Si richiama l'Art. 20 c. 2. del TUSP che stabilisce che:

*“I piani di razionalizzazione, **corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione**, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.”*

A In ottemperanza alla Deliberazione 13/2022/SVG della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Toscana, si rappresenta di seguito una analisi e relazione tecnica in grado di consentire la ricostruzione dell'iter logico e giuridico seguito dal Comune rispetto alle determinazioni assunte con il Piano di Razionalizzazione al 31-12-2023.

	Codice fiscale	%	esito della rilevazione	Note
(1) ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA	4855090488	18,07	Partecipazione mantenuta con intervento di razionalizzazione (società incorporante nel progetto Multiutility)	Nata dall'aggregazione fra gestori dell'igiene urbana a seguito di gara dell'Ato Toscana Centro. Fusione esecutiva dal 13/03/2017. Controllata.
(2) CONSLAG SERVIZI COMUNI Srl	2296760974	7,69	Partecipazione mantenuta	In house
(3) EDILIZIA PUBBLICA PRATESE S.P.A.	1937100970	67,51	Partecipazione mantenuta	controllata
(4) FIRENZE FIERA S.P.A.	4933280481	7,3152	Partecipazione mantenuta	partecipata
(5) GIDA S.P.A. – GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE	3122430485	46,92	Partecipazione ceduta dal 04-06-2024 tramite conferimento in natura per sottoscrizione aumento di capitale di Alia Spa	Partecipata al 31-12-2023 (fino al 4-6-2024 – DCC 43 del 22-04-2024 Rep. 19899 del 4-6-2024)
(6) INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.	3447690482	41,454	Partecipazione mantenuta	partecipata
(7) PIN S.C.A.R.L. – SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE	1633710973	19,831	Partecipazione mantenuta	partecipata
(08) POLITEAMA PRATESE S.P.A.	1675330979	35	Razionalizzazione (Trasformazione in corso)	partecipata
(09) FARMACIE PRATESI PRATOFARMA S.P.A.	1839520978	20	Partecipazione mantenuta	partecipata
(10) SO.RI. S.P.A. - SOCIETA' RISORSE	1907590978	85,31	Partecipazione mantenuta	partecipata

Alle elencate partecipazioni, si si aggiungono per la prima volta le società partecipate indirettamente tramite Alia (allegato 1 bis-schede e allegato 2bis relazione), fra cui rientra Publiacqua Spa, detenuta indirettamente anche nel 2022 tramite la cessata Acqua Toscana Spa ed oggetto quindi di rilevazione anche nel piano di razionalizzazione 2023, quale partecipata indiretta tramite Alia Spa, rientrante nella definizione di cui all'art. 2 c. 1 lettera g) «partecipazione indiretta»: *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica.*

Quindi a partire dalla data di perfezionamento della fusione per incorporazione di Acqua Toscana Spa in Alia Spa (01-02-2023), la partecipata Publiacqua Spa, gestore del Servizio Idrico Integrato, diventa

partecipata indiretta del Comune di Prato tramite Alia Spa (DCC 58 del 17-10-2022, e Assemblea di fusione Rep. 16750 del 26-01-2023 con effetti dal 01-02-2023).

Si riporta di seguito il riepilogo delle società cessate al 31-12-2023 rispetto alla rilevazione al 31-12-2022.

Riepilogo delle società cessate rispetto alla rilevazione al 31-12-2022	Codice fiscale	%	esito della rilevazione	Note
<i>ACQUA TOSCANA SPA</i>	7107290483	0,11	Società cessata dal 01-02-2023 (Fusione per incorporazione in Alia perfezionata dal 01-02-2023)	Nata dall'aggregazione di soci pubblici di Publiacqua Spa con conferimento delle azioni nella nuova società Acqua Toscana Spa, costituita il 14-06-2021.
<i>CONSIAG S.P.A.</i>	923210488	36,6	Società cessata dal 01-02-2023 (Fusione per incorporazione in Alia perfezionata dal 01-02-2023)	partecipata

Le società Acqua Toscana Spa e Consiag Spa hanno cessato di esistere a seguito del perfezionamento del processo di fusione per incorporazione di Acqua Toscana Spa, Consiag Spa, Publiservizi Spa in Alia Spa, autorizzato con Delibera di Consiglio 58 del 17-10-2022 (Rep. Fusione 16750 del 26-01-2023 con decorrenza dell'efficacia dal 01-02-2023).

La strutturazione dell'operazione di aggregazione **“MultiUtility”** è stata sviluppata secondo i seguenti passaggi:

1. conferimento in Alia a Dicembre 2022 delle seguenti partecipazioni:

- le azioni rappresentative del 20,61% del capitale di Toscana Energia S.p.A. detenute dal Comune di Firenze, e
- le azioni rappresentative del 3,9% del capitale di Publiacqua detenute dal Comune di Pistoia, con la precisazione che almeno il conferimento della partecipazione di cui al punto 1) che precede sarà effettuato prima del completamento del processo di Fusione, fintanto che Alia sarà ancora controllata dal Comune di Firenze;

2. in relazione ai suddetti conferimenti, modifica dello statuto di Alia Spa per ampliare l'oggetto sociale e approvare specifici aumenti di capitale riservati, rispettivamente, al Comune di Firenze per il conferimento delle suddette partecipazioni di Toscana Energia, e al Comune di Pistoia per il conferimento delle sopra menzionate partecipazioni di Publiacqua;

3. fusione per incorporazione di Acqua Toscana, Consiag e Publiservizi in Alia e creazione, per effetto della fusione, di un'unica società **“MultiUtility”** (efficacia della fusione dal 01-02-2023) che

ha nel proprio oggetto sociale tutte le attività attualmente svolte dalle diverse società partecipanti alla fusione nei diversi settori dei servizi pubblici locali. La società Alia nella assemblea straordinaria di approvazione della fusione del 20-10-2022, ha deliberato inoltre un aumento di capitale di 1,2 miliardi a servizio di conferimenti in natura da parte di enti pubblici.

Dal punto di vista patrimoniale, i conferimenti delle azioni possedute in Acqua Toscana Spa e Consiag Spa sono stati valutati secondo la metodologia dell'Unlevered Discounted Free Cash Flow (DCF), metodo basato sull'analisi di cassa dei flussi operativi scontati all'1-1-2022, data di riferimento della valutazione. Per le società incorporande è stata fatta una valutazione per somma delle parti, per tenere in considerazione anche il valore delle società partecipate dalle stesse ma non direttamente incorporate (Acque Spa, Estra Spa, Publiacqua Spa e Toscana Energia Spa).

Alia, per effetto della fusione, ha avuto un aumento di capitale di euro 205.905.519, stante il contestuale annullamento delle azioni detenute direttamente da Consiag Spa e Publiservizi Spa (Socie di Alia Spa prima della fusione), oltre che delle loro azioni proprie.

Pertanto il capitale sociale di Alia Spa passa, ad effetto della fusione, da euro 153.413.910 ad euro 359.319.429,00 mediante emissione di 205.905.519 azioni ordinarie prive di valore nominale, che vengono assegnate ai soci delle società incorporate.

Ai soci di Acqua Toscana Spa sono complessivamente assegnate 30.855.779 azioni della incorporante.

Ai soci di Consiag Spa sono complessivamente assegnate 129.476.601 azioni della incorporante.

Ai soci di Publiservizi Spa sono complessivamente assegnate 45.573.139 azioni della incorporante.

Il Comune di Prato precedentemente alla fusione possedeva in Alia Spa n. 14.196.840 azioni, con percentuale di partecipazione del 15,10%. A seguito dei conferimenti di Firenze (il 20,61% di Toscana Energia) e Pistoia (il 3,9% di Publiacqua), perfezionati in data 26-12-2022, la percentuale del Comune di Prato al 31-12-2022 è del 9,25%. Successivamente, a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Acqua Toscana, Publiservizi e Consiag, in data 01-02-2023, il Comune di Prato detiene 65.167.836 azioni, pari al 18,14% del capitale.

La percentuale di partecipazione del Comune di Prato scende al 18,07% (al 31-12-2023) per effetto dei conferimenti delle azioni di AER S.p.A., detenute dai Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Dicomano, Londa, San Godenzo, Figline ed Incisa Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno (rogiti del 15.12.2023 e 29.12.2023), e il capitale sociale di Alia Spa al 31-12-2023 è pari ad euro 360.556.971,00.

(1) ALIA SERVIZI AMBIENTALI SpA

Cod. Fiscale	4855090488
Partita IVA	4855090488
Cap. Sociale	94000000
E-mail	segreteria.organi.societari@aliaserviziambientali.it protocollo@pec.aliaserviziambientali.it
Sito web	https://www.aliaserviziambientali.it
Sede	Via Baccio da Montelupo, 52 - FIRENZE

Compagine sociale

Compagine sociale al 31-12-2023		
SOCIO	AZIONI	QUOTA %
Comune di Firenze	133.374.339	36,99%
Comune di Prato	65.167.836	18,07%
Comune di Pistoia	19.680.386	5,46%
Comune di Scandicci	14.204.524	3,94%
Comune di Sesto Fiorentino	13.143.593	3,65%
Comune di Empoli	12.309.526	3,41%
Comune di Campi Bisenzio	9.535.642	2,65%
Comune di Montemurlo	7.759.249	2,15%
Comune di Quarrata	5.165.979	1,43%
Comune di Calenzano	5.155.595	1,43%
Comune di Fucecchio	4.913.902	1,36%
Comune di Lastra a Signa	4.635.758	1,29%
Comune di Vaiano	3.989.302	1,11%
Comune di Castelfiorentino	3.752.402	1,04%
Comune di Signa	3.665.080	1,02%
Comune di Montelupo Fiorentino	3.350.954	0,93%
Comune di Certaldo	3.312.251	0,92%
Comune di Agliana	3.203.904	0,89%
Comune di Vinci	3.199.208	0,89%
Comune di Borgo San Lorenzo	2.767.923	0,77%
Comune di Montespertoli	2.662.977	0,74%
Comune di Montale	2.437.859	0,68%
Comune di Carmignano	2.152.676	0,60%
Comune di Cerreto Guidi	2.077.735	0,58%
Comune di Poggio a Caiano	1.965.357	0,55%
Comune di Pontassieve	1.782.970	0,50%
Comune di Scarperia e San Piero	1.740.354	0,48%
Comune di Serravalle Pistoiese	1.719.284	0,48%
Comune di Vernio	1.700.279	0,47%

Comune di Barberino di Mugello	1.456.922	0,40%
Comune di Figline e Incisa Valdarno	1.231.441	0,34%
Comune di Capraia e Limite	1.196.465	0,33%
Comune di Poggibonsi	1.137.662	0,32%
Comune di Cantagallo	949.383	0,26%
Comune di Gambassi Terme	928.580	0,26%
Comune di Reggello	781.778	0,22%
Comune di Monsummano Terme	779.950	0,22%
CIS S.p.A.	779.084	0,22%
Comune di Vaglia	754.882	0,21%
Comune di Montaione	730.828	0,20%
Comune di Bagno a Ripoli	661.662	0,18%
Comune di San Casciano in Val di Pesa	642.345	0,18%
Comune di Impruneta	626.615	0,17%
Comune di Pelago	627.240	0,17%
Comune di Terranuova Bracciolini	606.811	0,17%
Comune di Fiesole	558.613	0,16%
Comune di Rufina	559.215	0,16%
Comune di Lamporecchio	530.200	0,15%
Comune di Castelfranco Piandisico'	446.625	0,12%
Comune di Dicomano	412.438	0,11%
Comune di Vicchio	401.999	0,11%
Comune di Rignano Sull'Arno	401.362	0,11%
Comune di Greve in Chianti	381.511	0,11%
Comune di Barberino Tavarnelle	322.866	0,09%
Comune di Massa e Cozzile	284.696	0,08%
Comune di Larciano	257.418	0,07%
Comune di Uzzano	175.727	0,05%
Comune di Londa	105.755	0,03%
Comune di Sambuca Pistoiese	91.779	0,03%
Comune di San Godenzo	77.997	0,02%
Comune di San Gimignano	72.231	0,02%
Comune di Marliana	39.355	0,01%
Comune di Ponte Buggianese (inferiore allo 0,01)	27.000	0,01%
Comune di San Marcello Piteglio (inferiore allo 0,01)	9.585	0,003%
Alia Servizi Ambientali S.p.A. (azioni proprie)	982.107	0,27%

Totale azioni	360.556.971	100,00%

La quota del Comune di Prato aumenterà poi, nel 2024, dal 18,07% al 18,55% a seguito di sottoscrizione (tramite conferimento in natura della intera partecipazione nella società Gida Spa) dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea di Alia Spa in data 20 ottobre 2022 a servizio di conferimenti in natura di aziende, rami di azienda e partecipazioni operanti nell'ambito dei servizi di pubblica utilità, riservato agli azionisti pubblici di Toscana, fino a un massimo di 1,2Ml.

Si specifica che l'operazione di conferimento della società Gida Spa è stata approvata dal Consiglio Comunale con DCC 43 del 22 aprile 2024, e perfezionata con atto di sottoscrizione e conferimento in data 4 giugno 2024 (Rep. 19899 Racc. 14021 del 4 giugno 2024). A seguito di questa operazione, la percentuale del Comune di Prato ad oggi è quindi del 18,55%, e Gida Spa è diventata una partecipata indiretta detenuta tramite Alia Spa.

La cessione della società Gida Spa ad Alia Spa si inserisce nel complesso del percorso di aggregazione approvato con DCC 58 del 17 ottobre 2022, che vede, fra le altre cose, la possibilità di sottoscrivere tramite conferimenti in natura l'aumento di capitale di 1,2 miliardi approvato nell'assemblea del 20 Ottobre 2022. La società Gida Spa, ad oggi, è pertanto partecipata da Alia al 99,99%, anche a seguito della vendita della quota di partecipazione detenuta dal socio privato Confindustria Toscana Nord, che ha trattenuto una sola azione. La società Gida Spa è oggetto di un percorso di integrazione nel perimetro del Servizio Idrico Integrato, in parte ancora in corso, e andrà a svolgere la propria attività nell'ambito della regolazione dell'Autorità Idrica Integrata, a seguito della qualificazione dei volumi della sua attività come “*a prevalenza civile*” anziché a prevalenza industriale.

Per maggiore dettaglio sulle motivazioni, si rimanda al paragrafo relativo alla società Gida Spa.

Si prosegue nella rappresentazione della società Alia Spa.

Alia Servizi Ambientali SpA è attualmente il gestore unico dei servizi ambientali per l'ambito territoriale ottimale Toscana Centro, selezionato dall'Autorità di Ambito con procedura di evidenza pubblica, con contratto ventennale stipulato il 31-08-2017.

Alia Spa è una società che rientra nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di «società quotate».

Per la qualificazione di “società quotata” si fa riferimento allo specifico regime di cui all'art. 26 comma 5, che prevede che “Nei dodici mesi successivi alla sua entrata in vigore, il presente decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. I suddetti atti sono comunicati alla Corte dei conti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del

presente decreto. Ove entro il suddetto termine di dodici mesi il procedimento di quotazione si sia concluso, il presente decreto continua a non applicarsi alla stessa società. Sono comunque fatti salvi, anche in deroga all'articolo 7, gli effetti degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto.

Si richiama inoltre il recente comma 5-bis, che prevede che: “Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.

Alia Spa ha emesso due prestiti obbligazionari del valore residuo complessivo di 95.000.100 entrambi quotati presso Euronext Dublino (ex Irish Stock Exchange). Il primo dei due prestiti è stato emesso in data 9 marzo 2017 per un valore nominale di 50.000.000, il suo valore residuo al 31-12-2023 è pari ad euro 5.000.100,00.

Pertanto, alla società si applica la deroga di cui all'art. 1 comma 5 del TUSP, che prevede che “Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse controllate”.

La Società Alia Spa ha per oggetto le seguenti attività: l'impianto e la gestione dei servizi ambientali (ivi inclusi quelli di igiene urbana) e quindi a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: a) la gestione integrale di tutte le tipologie di rifiuto finalizzata al riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia ed energia nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e trattamento finale, comprese le trasformazioni industriali necessarie alla rigenerazione ed al recupero; b) lo smaltimento, quale fase residuale dell'attività di gestione, di tutte le tipologie di rifiuti (ed in particolare i rifiuti solidi urbani pericolosi e non, i rifiuti speciali, pericolosi e non, tra i quali gli industriali e i sanitari, compresi quelli allo stato liquido), compresa l'innocuizzazione dei medesimi, nonché l'ammasso, il deposito e la discarica sul suolo e nel suolo; c) la progettazione, la realizzazione e/o gestione di impianti di termovalorizzazione della risorsa rifiuti e le reti, eventualmente connesse, di teleriscaldamento e trasporto di energia elettrica; d) i servizi di disinfestazione, di disinfezione e di bonifica; e) i servizi di trasporto in conto proprio e in conto terzi; f) noleggio di veicoli a terzi; g) attività di progettazione, modificazione, autoriparazione e revisione di mezzi propri e in conto terzi; h) ogni altro servizio, anche complementare o sussidiario, inerente i servizi ambientali e/o di igiene urbana, compresa l'attività editoriale per la comunicazione ambientale, i bilanci ambientali, le indagini e le attività per l'informazione e la sensibilizzazione dell'utenza; i) le attività di progettazione, consulenza, assistenza e servizi nel campo delle analisi di laboratorio ed in ogni altro campo dei servizi ambientali e/o di igiene urbana e attività complementari e similari, j) la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle aree a verde pubbliche e/o private ad uso pubblico; l) attività di verifica e validazione progetti. 2. La società può inoltre eseguire ogni altra attività, operazione e servizio attinente o connesso alla gestione dei servizi di cui sopra, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

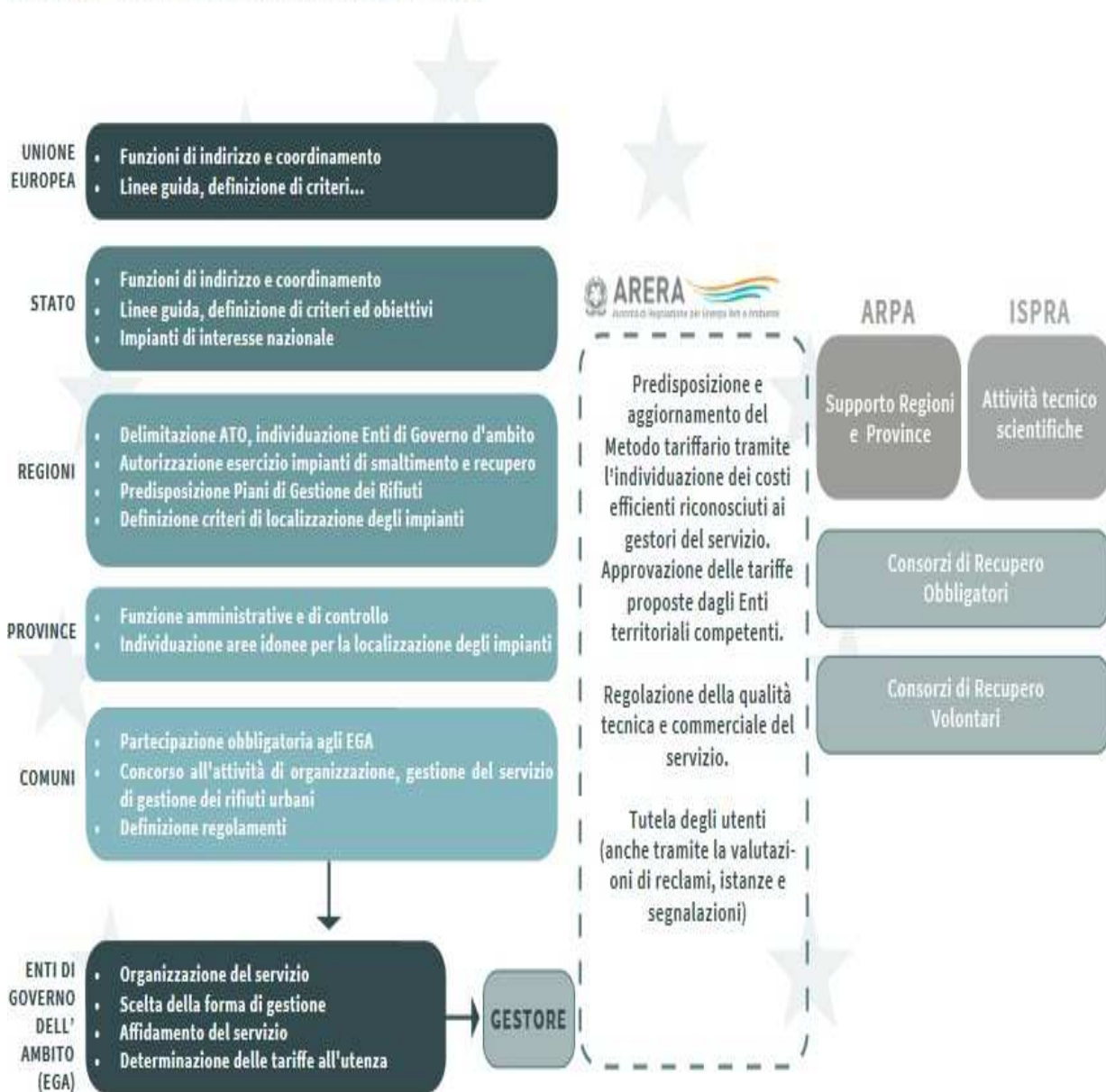
La governance del servizio rifiuti

La normativa nazionale stabilisce l'organizzazione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (ATO) per migliorare l'efficienza. Questo processo ha comportato per le Regioni l'obbligo di istituire gli ATO e definire gli Enti di governo d'ambito per gestire il servizio.

La gestione dei rifiuti a livello regionale è frammentata sia orizzontalmente, tra numerosi operatori locali, sia verticalmente, nella filiera produttiva, a causa della esternalizzazione di alcune attività da parte del gestore.

L'Autorità indipendente ARERA regola il servizio di gestione dei rifiuti, definendo costi efficienti e criteri di qualità. Operando in un contesto complesso, ARERA promuove standard omogenei per migliorare il servizio e raggiungere gli obiettivi ambientali stabiliti a livello europeo e nazionale.

SCHEMATIZZAZIONE GOVERNANCE E REGOLAZIONE



Fonte: Utilitatis

Il modello di governance del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti adottato dalla Regione Toscana prevede la suddivisione in Ambiti Ottimali sovra-provinciali, con un unico gestore per ogni ambito.

Il servizio di gestione dei rifiuti si distingue per le diverse fasi con logiche gestionali variegate: la raccolta e il trasporto sono intensivi in termini di lavoro e collegati all'urbanizzazione, mentre la gestione degli impianti richiede investimenti capitali significativi. La gestione finanziaria relativa alla TARI, è di responsabilità comunale.

I gestori della raccolta dei rifiuti urbani rappresentano i primi operatori della filiera che si interfacciano con Enti Locali, Enti di Governo d'ambito e utenze. Sono dunque gli operatori con più visibilità all'interno del ciclo di gestione dei rifiuti. Nel caso dell'Autorità di Ambito Toscana Centro, a cui appartiene il Comune di Prato, il gestore individuato a seguito di gara per l'affidamento del servizio è Alia Spa.

Infatti nel 2017 l'Ato Toscana Centro ha affidato la concessione ventennale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ad Alia, la società di servizi ambientali nata di recente dall'aggregazione di Quadrifoglio Firenze, Asm Prato, Publiambiente Empoli e Cis Montale. La società serve 59 Comuni della Città metropolitana di Firenze e delle province di Pistoia e Prato.

L'operazione di aggregazione dei servizi pubblici in una Multiutility di dimensione regionale.

Rispetto alla rappresentazione della partecipazione in Alia Spa evidenziata nel precedente Piano di Razionalizzazione al 31-12-2022, che focalizzava l'attenzione sulla società quale gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti nel territorio di Ambito, il ruolo di Alia Servizi Ambientali Spa è stato ridefinito in funzione di un complesso progetto di aggregazione dei servizi idrici, ambientali e energetici.

La Delibera di Consiglio n. 58 del 17-10-2022 delinea il percorso per la creazione di un polo per la gestione dei servizi locali nella Regione Toscana e la costituzione di una Multiutility con la finalità di aggregare le partecipazioni azionarie dei Comuni nelle aziende che gestiscono servizi pubblici locali e di interesse generale.

Attualmente la Toscana risulta un territorio ricco di aziende di spl, che, pur esprimendo una buona qualità dei servizi pubblici, tuttavia si caratterizzano per frammentazione gestionale.

Queste imprese pubbliche, tipicamente mono-business, riflettono oggi modelli che, a causa delle loro dimensioni, palesano limiti per l'ottenimento di livelli massimi di efficienza: limiti patrimoniali che riducono la capacità d'investimento, limiti funzionali che le rendono inadeguate nelle dinamiche concorrenziali con le multi-utilities di respiro nazionale e limiti strutturali che rendono complessi i processi di sviluppo e d'innovazione e che ridimensionano la competitività del territorio.

Il modello di gestione dei Servizi Pubblici locali che invece si è affermato in altre aree geografiche è stato quello dei processi aggregativi, finalizzato a creare multi-utility ossia società che erogano più servizi pubblici (multiservizi) per una gestione efficiente dei servizi pubblici attraverso la messa in condivisione delle potenzialità che i vari soggetti possono esprimere se si aggregano e superano la logica delle divisioni o settorialità conseguendo per tale via sinergie industriali, finanziarie e organizzative difficilmente perseguibili da imprese con dimensioni minori e aumentando le capacità di investimento a tutto beneficio dei servizi erogati.

Pertanto, in questi anni, l'obiettivo del Comune di Prato, insieme ad altre amministrazioni municipali toscane, è stato quello di realizzare un progetto aggregativo che consentisse la condivisione di linee strategiche di crescita volte – attraverso la valorizzazione delle singole società di settore nel campo dei servizi pubblici locali, dei loro *brand* e del loro attuale presidio territoriale – all'attivazione di sinergie industriali ed operative tramite un'aggregazione industriale e societaria che porti alla costituzione di una società Multiservizi.

Si riportano in sintesi i contenuti del progetto approvato con la Delibera n. 58/2022, che traccia le linee del percorso di aggregazione:

- a) approvazione del nuovo Statuto di Alia Spa con le modifiche funzionali alla gestione della fase post incorporazione;
- b) approvazione dell'aumento di capitale sociale di Alia Spa riservato, a pagamento, scindibile, per massimi Euro 60.000.000 oltre sovrapprezzo, da liberare in natura ai sensi degli artt. 2440 e 2441 comma 4 c.c. mediante conferimento in natura a servizio del conferimento della partecipazione detenuta in Toscana Energia Spa da parte del Comune di Firenze e di quella detenuta in Publiacqua Spa da parte del Comune di Pistoia,
- c) espressione del parere favorevole al conferimento in Alia Spa della partecipazione del Comune di Firenze in Toscana Energia Spa e del Comune di Pistoia in Publiacqua Spa;
- d) approvazione della Fusione risultante dal Progetto di Fusione;
- e) approvazione del Patto parasociale dei soci di Alia post-fusione;
- f) costituzione di una Holding in cui i Comuni soci di Alia conferiscono almeno il 51% delle azioni detenute in Alia Spa;
- g) aumento del capitale sociale della Multiutility, successivamente alla costituzione della Holding Toscana, per massimi Euro 2.300.000.000,00 (duemiliarditrecentomilioni/00), in via scindibile anche in più tranches, nell'arco di massimo 5 anni, a servizio della futura quotazione in borsa della società risultante dall'aggregazione degli ulteriori Enti Locali che avranno sottoscritto il capitale sociale dopo l'attuale fusione;
- h) aumento di capitale sociale post fusione fino a un massimo di 1,2 miliardi aperto ad altri Enti Locali toscani per un massimo di 1,2 miliardi, in via scindibile, suddiviso anche in più *tranches* e da liberare con il conferimento in natura di eventuali ulteriori società, aziende o rami d'azienda operanti nella gestione dei servizi pubblici locali e nei servizi di gestione di reti e impianti di interesse generale nella Regione Toscana;
- i) previsione della costituzione – insieme ai soci pubblici della MultiUtility e preliminarmente alla apertura degli aumenti di capitale in natura riservati alla parte pubblica – di una società per azioni avente il ruolo di holding di partecipazioni (Hold.Co) attraverso il conferimento in natura delle azioni detenute dai vari Comuni partecipanti nella MultiUtility.
- l) previsione del reperimento di risorse tramite quotazione sul mercato, da rinviare a successiva deliberazione ai sensi dell'art. 18 comma 2 del TUSP;
- m) previsione di un riassetto organizzativo della società MultiUtility successivamente alla Fusione anche a mezzo di società operativa (**OpCo**) specificamente destinata ad accogliere il ramo d'azienda operativo relativo alla gestione dei rifiuti, da rinviare a successivo atto deliberativo ai sensi dell'art. 5 e 7 del TUSP.

Alla data attuale, i contenuti deliberativi della DCC 58/2022 che si sono realizzati e perfezionati sono:

1. approvazione del Progetto di Fusione e del conseguente aumento di capitale a servizio della fusione;
2. approvazione dei Patti parasociali
3. apertura dell'aumento di capitale sociale post fusione fino a un massimo di 1,2 miliardi aperto ad Enti Locali toscani per un massimo di 1,2 miliardi, in via scindibile, suddiviso in più *tranches* e da liberare con il conferimento in natura di eventuali ulteriori società, aziende o rami d'azienda operanti nella gestione dei servizi pubblici locali e nei servizi di gestione di reti e impianti di interesse generale nella Regione Toscana.

Si precisa che per l'adozione della DCC 58/2022 è stato seguito l'iter previsto dall'art. 5 del Dlgs 175/2016, che ha portato alla Sentenza n.196/2022/QMIG delle Sezioni Riunite e alla Sentenza 245/2022/PASP della Corte dei Conti Sezione Regionale per la Toscana, dichiaranti il non luogo a deliberare rispetto alla emissione della pronuncia preventiva prevista dall'art. 5 rispetto alle operazioni di:

- i) fusione per incorporazione in Alia Spa di Acqua Toscana Spa e Consiag Spa;
- ii) aumento di capitale sociale a servizio della fusione a pagamento scindibile da liberare in natura mediante conferimento delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 2440 e 2441 c. 4;
- iii) approvazione del patto parasociale fra i soci di Alia Spa;
- iv) aumento di capitale di Alia Spa post fusione;
- v) apertura alla quotazione in borsa.

Per quanto riguarda il **rapporto di governance** fra i Comuni Soci e la società, si deve far riferimento al contenuto dello Statuto e ai patti parasociali.

In particolare, lo statuto prevede che i soci, riuniti in assemblea ordinaria e straordinaria, oltre che le competenze ordinarie previste dal codice civile (nomina amministratori, importo dei compensi agli amministratori, approvazione dei bilanci, approvazione dello stato di liquidazione, aumento di capitale, ecc.) abbiano le seguenti competenze aggiuntive:

Art. 13 Statuto

Indirizzi all'organo amministrativo sulle seguenti materie:

- a) piani industriali e degli investimenti;
- b) gestione dei servizi pubblici locali;
- c) alleanze strategiche e partnership;
- d) politiche di remunerazione dell'organo amministrativo del top management;
- e) politiche della distribuzione dei dividendi.

Per quanto riguarda invece l'organo di amministrazione (Art. 15) lo statuto prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 5 (cinque) e non superiore a 21 (ventuno).

In relazione a ciò, lo statuto prevede un sistema di votazione in assemblea "per liste" (Art. 16) articolato come di seguito indicato:

"Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento di presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una quota di partecipazione almeno pari all' 1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la minore quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalle disposizioni di legge pro tempore vigenti.

Ogni socio, (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intenzionandosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 2341-bis del Codice Civile, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge vigente e applicabile) non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena d'ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Ciascuna lista deve indicare almeno 1 (un) candidato – che dovrà essere posizionato al primo posto di ciascuna lista – in possesso dei requisiti d'indipendenza, stabiliti secondo la normativa pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti, specificando quale/quali sia/siano il/i candidato/i in possesso di tale requisito. In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata”.

Le disposizioni contenute nello Statuto di Alia Spa sono state integrate con una serie di regolazioni tramite i patti parasociali, che definiscono un articolato sistema di governance con l'elezione degli amministratori sulla base di liste. Nelle “*Disposizioni comuni*” dei Patti si prevede la possibilità di costituire patti territoriali di secondo livello, in grado di aggregare territori omogenei.

I poteri di controllo dei soci di Alia Spa

Alia Spa è attualmente una società a totale partecipazione pubblica con regolazione della governance basata sui patti parasociali.

La società è concessionaria per la durata di 20 anni di un pubblico servizio a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento (31-08-2017).

La società si avvale dell'art. 26 c. 5 del Dlgs 175/2016, ovvero della deroga alle disposizioni in materia di società pubbliche previste dallo stesso Testo Unico all'art. 26 commi 5 e 5^{bis}, sotto riportati.

“comma 5. Nei dodici mesi successivi alla sua entrata in vigore, il presente decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. I suddetti atti sono comunicati alla Corte dei conti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Ove entro il suddetto termine di dodici mesi il procedimento di quotazione si sia concluso, il presente decreto continua a non applicarsi alla stessa società. Sono comunque fatti salvi, anche in deroga all'articolo 7, gli effetti degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto”.

«comma 5-bis. Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.».

Questo in relazione alla conclusione del processo di quotazione di un prestito obbligazionario, emesso in data 9 marzo 2017 sul mercato Euronext Dublino (ex Irish Stock Exchange), per un valore nominale di 50.000.000. Il suo valore residuo alla data del 31-12-2023 è di euro 5.000.100,00. La durata originaria dell'emissione era di sette anni, con un tasso di interesse effettivo del 2,7%. A partire dal 2021 è iniziato il rimborso del prestito, alla data di predisposizione del bilancio di esercizio 2023 di Alia il valore delle quote rimborsate era di euro 44.999.900 milioni, di cui 29.999.900 relativi al riacquisto parziale avvenuto in data 22 aprile 2022.

In data 29-02-2024, a seguito di autorizzazione da parte dell'assemblea degli obbligazionisti, la scadenza del prestito è stata prorogata al 9 settembre 2025.

Sulla base dell'emissione dello strumento finanziario quotato, la società non rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni generali in materia di controllo previste dal Dlgs 175/2016 e di trasparenza previste dal D.Lgs 39/2013, laddove non espressamente richiamate. La società Alia tuttavia rientra nella rilevazione annuale delle partecipazioni del Comune di Prato, per la verifica della legittimità delle condizioni di detenibilità.

Pertanto, in relazione alle condizioni sopra evidenziate:

- In materia di anticorruzione, si applica la disciplina di cui al Dlgs 231/2001 e successive modificazioni, con un Organismo di vigilanza esterno e appositi presidi anticorruzione interni contenuti all'interno del Modello di organizzazione e gestione;
- In materia di trasparenza, viene applicata la disciplina interna e comunitaria prevista per le società emittenti (direttiva Trasparenza, TUF e Regolamento Emittenti).
- la funzione di controllo sulla gestione spetta in via prioritaria e principalmente al Collegio Sindacale che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto da parte degli amministratori e sulla regolarità delle assemblee.

I poteri di controllo dei soci previsti dal codice civile sono:

- **Ispezionare i libri sociali.** Il diritto di ispezione, di cui all'art. 2422 c.c., permette agli azionisti il diritto di verificare il libro soci ed il libro dei verbali delle assemblee, nonché di estrarre copia di detti libri, a proprie spese. Gli amministratori, sindaci e gli altri soggetti incaricati del controllo, non hanno limitazioni sull'esercizio del diritto di ispezione generale, in quanto costituisce lo strumento necessario per l'esercizio del potere di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adequatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile della società.
- **Diritto di informazione.** Si tratta della possibilità di richiedere specifiche informazioni all'organo amministrativo su determinati aspetti di legati alle decisioni sociali.
- **Denunciare** i fatti censurabili attinenti la gestione all'organo di controllo;
- **Esercitare azione di responsabilità contro** l'organo amministrativo od il collegio sindacale;
- **Prendere visione** del progetto di bilancio, della relazione sulla gestione dell'organo amministrativo, dell'organo amministrativo, dell'organo di controllo, del revisore, di un progetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate nei 15 giorni che precedono l'assemblea convocata per l'approvazione;
- **Impugnare** le delibere assembleari.

I poteri di controllo basati sulla composizione pubblica della compagine sociale e sullo svolgimento di un servizio pubblico per la collettività sono:

- Controllo sulla qualità del servizio erogato ai cittadini (congiuntamente all'Autorità di Ambito);
- Controllo sulla adeguatezza e correttezza delle prestazioni di servizio effettuate;
- Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, secondo le regole definite dallo statuto e dai patti;
- Autorizzazione alla quotazione in borsa;
- Controllo sul rispetto degli indirizzi assegnati dall'assemblea all'organo amministrativo sulle seguenti materie:
 - piani industriali e degli investimenti;
 - gestione dei servizi pubblici locali;
 - alleanze strategiche e partnership;
 - politiche di remunerazione dell'organo amministrativo del top management;
 - politiche della distribuzione dei dividendi.

In merito ai poteri dei soci, si segnala che **nella assemblea ordinaria del 23 Ottobre 2024**, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di Alia, sono stati assegnati alla società gli **indirizzi** indicati di seguito:

- proseguire l'attività di rafforzamento e sviluppo della multiutility, nel solco del percorso autorizzato in Statuto e dai Consigli Comunali della maggioranza dei soci, ribadendo che il perimetro attuale e futuro della multiutility stessa è composto dai settori dell'ambiente, del servizio idrico e dell'energia;
- proseguire, nei modi e nei tempi, nel percorso di affidamento deliberato in AIT per la futura concessione del servizio idrico integrato del gestore dell'ATO3 Medio Valdarno;
- procedere nell'attivazione delle funzioni della cosiddetta Alia Opco, come previsto dal progetto originario di fusione; assumere che la multiutility non è una holding di partecipazioni, ma un gruppo industriale progressivamente da realizzare;
- definire un nuovo piano industriale per realizzare gli investimenti necessari al sostegno della conversione ecologica nei settori di energia, ambiente e servizio idrico, garantendo per cittadini ed imprese del territorio il miglioramento della qualità dei servizi ed il contenimento delle tariffe e che, in materia di governance, rafforzi il controllo pubblico della gestione;
- promuovere – coinvolgendo attivamente i Comuni soci – l'allargamento della compagine sociale a nuovi Comuni toscani e marchigiani, compiendo ogni ulteriore sforzo per permettere il conferimento di Intesa e Coingas; promuovere un'iniziativa per il conferimento delle partecipazioni pubbliche locali delle aziende di gestione del servizio idrico toscano, nel rispetto delle scelte che in ciascun ambito territoriale o bacino verranno effettuate dai relativi Enti Locali;
- valorizzare le entità legali territoriali e di settore nella gestione operativa dei servizi. Si raccomanda la creazione di appositi comitati endoconsiliari o esterni al CdA, per l'attuazione delle politiche di integrazione, con il coinvolgimento attivo del management delle società partecipate;
- esplicitare le diverse opzioni di finanziamento alternative alla borsa per il raggiungimento degli obiettivi di investimento di cui al piano industriale, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione diffusa alla trasformazione circolare con tutti gli strumenti possibili – dal prestito sociale, all'azionariato popolare – per facilitare la transizione energetica e affinché vi sia un ruolo attivo dell'utente nella definizione delle comunità sostenibili per il futuro;
- definire entro il corrente anno 2024 un nome comune con cui chiamare la multiutility.

Si evidenzia infine che in relazione alla qualificazione della società Alia, quale soggetto a controllo pubblico, si è pronunciato recentemente con Sentenza n. 1143 il TAR Toscana, ritenendo che le caratteristiche della società non siano tali da configurare gli elementi e i requisiti del controllo, singolo o congiunto, da parte del Comune di Firenze o da parte degli altri soci.

A parere dell'amministrazione, la Sentenza del TAR n. 1143, finalizzata nel merito a riconoscere o meno un diritto di accesso agli atti da parte di un consigliere comunale, non consente di escludere le partecipazioni indirette di Alia dal perimetro della rilevazione della ricognizione ordinaria. Considerato l'elevato numero delle stesse, si rimanda all'**allegato 1bis** (indirette partecipate tramite Alia Spa), con le valutazioni tecniche rispetto agli elementi previsti dall'art. 20 del TUSP.

(2) CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL

Cod. Fiscale 2296760974
Partita IVA 2296760974
Cap. Sociale 65.634,00
E-mail consiagservizicomuni@consiagservizicomuni.it
Sito web <https://www.consiagservizicomuni.it/>
Sede Via Panziera 16 Prato

Compagine sociale

Socio	quota capitale	%
Comune di Agliana	5.048,80	7,69
Comune di Cantagallo	5.048,80	7,69
Comune di Carmignano	5.048,80	7,69
Comune di Lastra a Signa	5.048,80	7,69
Comune di Montale	5.048,80	7,69
Comune di Montemurlo	5.048,80	7,69
Comune di Montespertoli	5.048,80	7,69
Comune di Prato	5.048,80	7,69
Comune di Poggio a Caiano	5.048,80	7,69
Comune di Sesto Fiorentino	5.048,80	7,69
Comune di Signa	5.048,80	7,69
Comune di Vaiano	5.048,80	7,69
Comune di Vernio	5.048,80	7,69
	65.634,40	100,00

Si segnala innanzitutto il recesso dalla compagine sociale di Alia Spa, subentrata a Consiag Spa dal 01-02-2023.

In data 31 maggio 2023 l'assemblea ha deliberato di accettare il recesso convenzionale di Alia Spa, liquidando la quota di capitale di euro 14.529,97 pari circa al 22,14% mediante utilizzo delle riserve straordinarie disponibili dall'ultimo bilancio.

A seguito del perfezionamento del recesso, la frazione di capitale detenuta da Alia Spa di euro 14.529,97 viene ripartita con accrescimento proporzionale delle quote detenute dai tredici soci rimanenti, in parti uguali, per un valore complessivo di euro 5.048,80, ovvero il 7,69 in percentuale sul capitale (Rep. 56546).

Consiag Servizi Comuni Srl è un soggetto strumentale organizzato dai soci, per lo svolgimento comune, in maniera unitaria e coordinata, di servizi e attività di interesse generale e/o funzionale ai soci stessi. La Società è espressione della collaborazione di soggetti pubblici, secondo il modello in house, per la produzione di beni ed attività strumentali alle attività di tali enti, ed ha come obiettivo la gestione efficiente, efficace ed economica delle stesse attività.

Le principali attività svolte da Consiag Servizi Comuni sono pertanto destinate alle amministrazioni comunali socie. Principalmente possono essere raggruppate in tre aree:

1 La prima è costituita dall'**area manutenzioni**, settore che si occupa delle attività di manutenzione dei beni pubblici, in particolare i tre servizi compresi nell'area si occupano della manutenzione delle infrastrutture viarie, della cura e la gestione del verde pubblico e della manutenzione degli edifici di proprietà dei soci, tra cui i palazzi comunali, le scuole e gli altri immobili. L'ultima attività legata a tale area afferisce alla gestione dei servizi cimiteriali.

Nel dettaglio i servizi svolti sono i seguenti:

✓ **Gestione strade e segnaletica**

Manutenzione della rete viaria e della segnaletica stradale fissa e mobile. Monitoraggio delle infrastrutture stradali ed opere d'arte. Controllo per conto delle amministrazioni di lavori eseguiti da terzi sui sottoservizi. Assistenza tecnica ai Comuni nella gestione dei sinistri stradali.

✓ **Verde pubblico**

La manutenzione del patrimonio arboreo comunale consegnato; la manutenzione ordinaria delle aree verdi consegnate e delle aree gioco, sgambatura cani, aree sportive ad uso libero e dei giardini dei plessi scolastici; il monitoraggio, la manutenzione e la messa in sicurezza degli arredi, delle attrezzature fitness e dei giochi.

✓ **Gestione beni immobili**

La gestione della manutenzione dei beni immobili di proprietà ed in uso alle Amministrazioni Comunali, di norma tramite contratti di global service, per condurre sia interventi di manutenzione programmata che a richiesta dell'amministrazione.

✓ **Servizi cimiteriali**

La gestione cimiteriale prevede i servizi di custodia e manutenzione tramite fatturazione annuale dei canoni, realizzazione di nuovi allacciamenti e manutenzione dei contratti attivi.

2 La seconda area si occupa delle **manutenzioni degli impianti dei servizi energetici** di proprietà dei Comuni soci. In particolare

✓ **Gestione impianti energetici**

Gestione degli impianti termici con un servizio a misura che pone particolare attenzione al sistema edificio

- impianto. Esecuzione di aggiornamenti normativi, funzionali ed energetici degli impianti che perseguono obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti. Realizzazione di sistemi di domotica su misura per il controllo e la conduzione degli impianti termici con la possibilità di comando e/o ricezione allarmi anche da altri impianti esistenti negli edifici (ad esempio antincendio, antintrusione, fotovoltaico, ecc.); gestione reti di teleriscaldamento.

✓ **Impianti elettrici**

Prevede il servizio integrato di conduzione degli impianti su strade, percorsi pedonali e/o ciclabili, parchi ed aree pubbliche, monumenti e edifici di valore storico per affiancare le Amministrazioni nelle scelte di investimento ispirate ad esigenze di ammodernamento ed efficientamento degli impianti, nella logica della corretta gestione ambientale.

Il medesimo servizio si occupa poi della manutenzione degli impianti di videosorveglianza urbana e il monitoraggio del traffico per la sicurezza del territorio e per il presidio di zone particolarmente soggette a fenomeni di microcriminalità. Gli impianti di telecamere vengono direttamente collegati al Comando di Polizia Municipale attraverso un monitor ed una consolle di comando consentendo il monitoraggio delle varie zone.

3 L'ultima area si occupa della **gestione dei servizi**, dedicandosi allo svolgimento di attività afferenti a tale tipologia. In particolare:

✓ **Gestione parcheggi ed organizzazione del sistema della sosta**

La società si occupa della gestione della sosta, anche all'interno di parcheggi in struttura e con barriera, oltre al rilascio dei permessi e di tutte le attività relative ai servizi della Mobilità. Nella sosta su strada il servizio svolge attività di gestione e manutenzione dei parcometri, di sanzionamento dei mancati pagamenti attraverso i propri ausiliari del traffico, all'uopo autorizzati dalle amministrazioni comunali. Riguardo ai parcheggi con accesso controllato, la società si occupa di gestire l'impianto tecnologico e gestisce gli ingressi e le uscite da remoto attraverso una propria control room.

✓ **Servizio I.C.T. e manutenzione Sistemi Informativi**

Il settore Manutenzione Informatica di Consiag Servizi Comuni s.r.l. gestisce la manutenzione dei sistemi informativi per i comuni soci, fornendo loro assistenza tecnica informatica. Si prevede di cominciare a fornire a seguito della qualificazione AGID servizi cloud alle amministrazioni socie che lo richiederanno.

✓ **Gestione magazzino e logistica**

Il centro servizi ha il compito di gestire il magazzino ed i servizi di logistica collegata per le Amministrazioni Comunali riconducibili agli Ex Magazzini Comunali e alla realizzazione di analoghi servizi per soggetti diversi.

I contratti di servizio affidati con la modalità in house dall'amministrazione comunale sono:

manutenzione del verde pubblico
servizio segnaletica e cantiere stradale
servizi manutentivi e call center del sistema informativo comunale
servizio magazzino e logistica
gestione dei parcheggi e infrastrutture per la mobilità

La società svolge il classico ruolo di ente strumentale rispetto ad attività svolte nell'interesse dei soci. Le attività vengono rendicontate separatamente. Per ciascuno dei contratti di servizio affidati, vengono svolti adeguamenti e aggiornamenti almeno biennali, e confronti rispetto ai prezzi di mercato o della Regione Toscana. A seguito della riforma dei servizi pubblici locali sulla base della

delega al Governo inserita nella ultima legge sulla concorrenza (Capo III, art. 8 Legge n. 118 del 5-8-2022), conclusa con l'approvazione del D.Lgs. 201/2022, è stata avviata una attività di revisione per conformare alla nuova normativa gli affidamenti in essere, in relazione agli strumenti di trasparenza, alla dimostrazione di convenienza, ai parametri di tutela del cittadino per quanto riguarda la qualità, alla durata minima e alle modalità di monitoraggio. A seguito della individuazione delle necessità informative per una valutazione dei costi, la società ha implementato un sistema flessibile di contabilità per centri di costo ed analitica. Pertanto, ad oggi, si stanno sperimentando nuove forme di rendicontazione delle attività svolte, maggiormente leggibili e funzionali alla valutazione della congruità della spesa e della convenienza economica. La sperimentazione riguarda le complesse e differenti attività rientranti nella manutenzione del verde, e l'obiettivo in corso di realizzazione riguarda i dati di spesa preventiva e consuntiva dei singoli giardini, analizzati per categorie omogenee.

(3) EDILIZIA PUBBLICA PRATESE

Cod. Fiscale 01937100970
Partita IVA 01937100970
Cap. Sociale 143.581.967,00
E-mail Contatti e orari sul sito
<https://www.ediliziapubblicapratense.it/>
Sito web
Sede Via di Giotto 20 Prato

Compagine sociale

Soci	Capitale sociale	%
Comune di Prato	1.856.043,00	67,51
Comune di Montemurlo	218.869,00	7,96
Comune di Cantagallo	106.417,00	3,87
Comune di Vernio	145.324,00	5,29
Comune di Vaiano	148.916,00	5,42
Comune di Poggio a Caiano	138.309,00	5,03
Comune di Carmignano	135.572,00	4,93
	2.749.450,00	100,00

La società rappresenta lo strumento operativo del LODE (Livello Ottimale di Esercizio), cioè della Conferenza permanente dei sindaci istituita per l'esercizio associato delle funzioni relative al patrimonio di edilizia residenziale pubblica. La materia è disciplinata dalla Legge Regionale 77/98 che ha riformato l'assetto organizzativo dell'edilizia residenziale pubblica.

In particolare tale normativa ha previsto:

- lo scioglimento delle ATER,
- il trasferimento del patrimonio immobiliare delle ATER ai comuni,

- il conferimento ai comuni di tutte le funzioni in materia di ERP (rilevazione dei fabbisogni, individuazione degli operatori, ripartizione dei finanziamenti, autorizzazione alla cessione del patrimonio, formazione e gestione dei bandi),
- la gestione del patrimonio di ERP da parte dei comuni in forma associata per ambiti denominati livelli ottimali di esercizio (LODE).

Tali ambiti sono stati successivamente individuati in corrispondenza delle circoscrizioni provinciali. Per la gestione in forma associata i comuni della provincia di Prato hanno sottoscritto una convenzione (nel Dicembre 2002) che ha istituito la “Conferenza permanente dei sindaci dei comuni che fanno parte del LODE”. La convenzione ha stabilito:

- le quote di partecipazione dei comuni associati;
- l'organizzazione della Conferenza permanente, articolata in un'assemblea ed in un comitato esecutivo;
- la presidenza dell'assemblea da parte del sindaco di Prato o suo delegato;
- la competenza dell'assemblea in ordine agli indirizzi (con particolare riferimento all'approvazione del piano degli interventi) per l'attività del soggetto gestore e al controllo dello stesso.

La stessa convenzione ha disciplinato le modalità di costituzione del soggetto gestore. In attuazione di ciò, nel marzo 2003, il Consiglio comunale ha deliberato la costituzione di EPP SpA e nel febbraio 2004 è stato approvato il contratto di gestione ed il connesso piano di impresa.

L'attività principale della società riguarda le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP in proprietà dei Comuni e del patrimonio loro attribuito ai sensi dell'art. 3, primo comma, della L.R.T. 3 novembre 1998 n.77, quelle attinenti a nuove realizzazioni, secondo le direttive della Conferenza d'ambito ottimale LODE della Provincia di Prato, nonché altre attività che i singoli soci intenderanno affidarle mediante appositi contratti di servizio. La società può anche svolgere attività di recupero e di ristrutturazione urbanistica per l'attuazione di piani attuativi e di recupero. Può anche realizzare attività di progettazione, finanziamento, acquisizione, cessione, realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione di immobili destinati ad edilizia pubblica residenziale e non, per conto della Conferenza LODE e/o dei Comuni associati. Rientrano nelle finalità della Società anche le attività per l'incremento dell'efficienza energetica quali le analisi dei consumi energetici, la progettazione, il finanziamento anche parziale, la realizzazione degli interventi in campo energetico.

Il contratto di gestione è lo strumento con cui sono state affidate dal Comune ad EPP tutte le attività gestionali concernenti il patrimonio di ERP. La modalità di affidamento non è classificabile come “in house” con controllo congiunto analogo in senso stretto perché la norma Regionale 78/1998 ha deliberato una modalità associata di gestione e un affidamento diretto, senza pertanto introdurre i requisiti statuari oggi nel TUSP o i limiti di operatività o le condizioni di controllo, che le amministrazioni socie adottano oggi su base volontaria (limiti ai compensi, adozione di modelli anticorruzione, applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza, report di controllo periodico, ecc.). Non ci sono delibere comunali che decidono di “affidare” la gestione del patrimonio, ma solo prese d'atto della riorganizzazione regionale delle competenze in materia di patrimonio ex Erp con un modello di aggregazione per ambito provinciale. Nelle schede della rilevazione questa modalità non è prevista, quindi si dichiara “in house” perché è l'opzione più simile e pertinente fra quelle proposte.

Il “sistema” di ripartizione delle competenze in materia di edilizia pubblica è così organizzato:

- LO STATO art. 117 costituzione 2° comma, potestà legislativa concorrente ripartita con la Regione

- LA REGIONE potestà legislativa concorrente ripartita con lo Stato in materia di “governo dei territori”
- IL COMUNE L.R. 77/1998 art. 3 e 4 funzioni da esercitare in forma associata
- L.O.D.E. , L.R. 77/1998 Livello Ottimale di Esercizio
- Edilizia Pubblica Pratese Spa, Ente di diritto privato in controllo pubblico con ruolo di gestore

EPP Spa provvede ad incassare gli affitti dagli inquilini e a sostenere tutti i costi della gestione amministrativa (acquisti, costi per servizi, personale, ammortamenti, perdite su crediti, oneri finanziari e altri oneri di gestione) e alla manutenzione ordinaria del patrimonio affidato. Pertanto l'obiettivo della società è quello del sostanziale pareggio della gestione. Un utile d'esercizio dimostrerebbe infatti l'incapacità di intervenire nella manutenzione del patrimonio immobiliare, mentre una perdita evidenzerebbe l'antieconomicità della gestione.

L'obiettivo di un sostanziale pareggio è raggiungibile destinando alla manutenzione degli immobili la quantità di risorse che residuano dalla differenza fra proventi da affitti e spese di gestione. In linea di massima ciò dovrebbe essere possibile nel breve e medio periodo, ferma restando la necessità di ricorrere a finanziamenti specifici per finanziare programmi straordinari di manutenzione.

Rapporti fra Comune, EPP e LODE

Si riepilogano di seguito i contenuti dei rapporti che connettono Comune, EPP e LODE.

EPP trasmette a LODE:

- i programmi annuali e pluriennali di manutenzione ordinaria,
- il rapporto riferito all'anno precedente e le proposte di sviluppo (entro febbraio),
- i report semestrali con i risultati raggiunti rispetto agli standard operativi;

il Comune trasmette al LODE:

- le proposte per i piani annuali di intervento (coerente con il programma delle opere pubbliche);

il LODE trasmette ad EPP:

- il piano annuale degli interventi (comprese le manutenzioni straordinarie che interessano l'intero corpo di fabbrica) e gli indirizzi per la verifica dell'attività,
- la carta dei servizi,
- gli standard prestazionali;

il Comune trasmette ad EPP:

- le bozze dei contratti specifici da stipulare per la progettazione e la realizzazione di nuovi interventi, restauri e ristrutturazioni,
- le bozze concernenti la realizzazione di programmi urbani complessi;

EPP trasmette al Comune:

- la banca dati digitalizzata del patrimonio gestito ed i relativi aggiornamenti,
- la bozza di bilancio dell'anno successivo (entro settembre),
- il prospetto con i costi e i ricavi dell'anno precedente (entro marzo),
- l'elenco degli assegnatari morosi (con cadenza semestrale).

Nel contratto si prevede 1/3 degli incassi degli affitti per la gestione societaria, e 2/3 sono destinati alla manutenzione ordinaria.

Richiamando nello specifico il contenuto del contratto di gestione fra i Comuni facenti parte del LODE e la società, si evidenziano le seguenti funzioni.

Tipologia di beni gestiti:

- 1 alloggi di edilizia residenziale pubblica utilizzati per le finalità proprie dell'Erp e assoggettati alla normativa regionale in materia di edilizia residenziale pubblica;
- 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dai Comuni associati per conto di altri enti pubblici;
- 3 altri alloggi di proprietà dei Comuni non ERP.

Attività previste dal contratto a carico di EPP
Gestione giuridico amministrativa (art. 8.3.1)
Costituzione e aggiornamento degli archivi dell'utenza
Costituzione e aggiornamento degli archivi del patrimonio e registrazioni periodiche
Segnalazioni che possono dare luogo a procedimenti sanzionatori a carico degli inquilini
Stipula di contratti di locazione e relative registrazioni
Consegna degli alloggi, ripresa in consegna degli alloggi liberati, con immediato avviso al Comune
Gestione della dinamica dei nuclei familiari assegnatari, volturazioni, regolarizzazioni a seguito di modifiche dei nuclei familiari
Proposte di provvedimenti di mobilità
Calcolo e aggiornamento dei canoni di locazione e riscossione
Gestione, contabilizzazione e rendicontazione delle quote per servizi condominiali a rimborso nei complessi non autogestiti
Contabilizzazione e riscossione delle quote rateali da cessioni (Legge 560/93) e ogni documentazione amministrativa per le cessioni e l'esercizio della prelazione sugli alloggi ceduti
Contestazione dei ritardi nel pagamento, applicazione eventuali penalità
Esercizio delle azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito o lo sfratto (vedi sotto art. 9 funzioni esclusive dei Comuni)
Esercizio delle azioni giudiziarie per la repressione degli inadempimenti contrattuali, fino alla risoluzione del contratto di locazione per inadempimento, e delle altre azioni nascenti da rapporti condominiali, azioni possessorie e tutte quelle attinenti al rapporto gestorio, previa approvazione del LODE
Controllo sulla attività degli organi condominiali in fabbricati a proprietà mista con assunzione dei relativi oneri, senza necessità di mandato dei Comuni, nell'ambito degli stanziamenti annuali previsti per tale attività, autorizzazione alla esecuzione di lavori richiesti dagli assegnatari a propria cura e a proprie spese
Gestione dei rapporti con gli erogatori dei servizi per quanto riguarda le utenze di energia elettrica, acqua, gas, telefono, stipula di contratti per allacciamenti, attivazione degli impianti nelle parti comuni
Gestione e sviluppo di sistemi informativi per l'amministrazione e l'analisi dei dati ERP
Effettuazione di pratiche catastali e relativi aggiornamenti, fatto salvo che la firma dei modelli e gli oneri relativi restano a carico dei Comuni proprietari con appositi atti
Espletamento degli obblighi fiscali e contabili richiesti dalla normativa
Espletamento dei controlli nel caso di occupazioni senza titolo e delle situazioni che possono comportare decadenza dell'assegnazione o dare origine a provvedimenti sanzionatori
Segnalazione di situazioni che possono pregiudicare la continuazione del rapporto di locazione o il corretto uso degli immobili
Gestione dei flussi finanziari come previsto dalla normativa in materia di ERP e dagli indirizzi di LODE
Stipula, rinnovo e modifica dei contratti di assicurazione sul patrimonio

Manutenzione ordinaria e pronto intervento (Art. 8.3.2)
Studio, definizione e attuazione dei programmi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento sulla base delle direttive del LODE
Raccolta delle richieste dell'utenza e determinazioni conseguenti, per predisporre il programma degli interventi (sopra), fatte salve le diverse disposizioni dei Comuni
Studio e definizione delle modalità specifiche di rapporto con l'utenza in relazione alle esigenze manutentive
Gestione dei problemi manutentivi in relazione alla assicurazione degli alloggi in gestione
Diffide all'utenza per cattiva gestione manutentiva degli alloggi
Emanazione di direttive e verifica delle attività nei casi di autogestione nell'utilizzo delle risorse destinate alla manutenzione sulla base delle indicazioni del LODE
Controllo sullo stato manutentivo degli immobili, pronto intervento e manutenzione ordinaria, con esclusione delle manutenzioni che sono a carico degli assegnatari
Gestione delle richieste di intervento di manutenzione urgente (h24)
Attività finalizzate a garantire la copertura assicurativa
Diffida agli inquilini nel caso in cui effettuino in modo non corretto la manutenzione a loro carico
Attribuzione delle risorse finanziarie destinate alla manutenzione alle autogestioni, previa autorizzazione del LODE
Manutenzione straordinaria e nuove realizzazioni, recuperi e pronto intervento (8.3.3)
Attività di supporto tecnico per la definizione dei programmi strategici di manutenzione straordinaria o recupero
Progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulla base delle direttive del LODE <u>previa predisposizione di appositi disciplinari di incarico con l'individuazione dei fondi di spesa</u>
Progettazione e realizzazione degli interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuove edificazioni di alloggi ERP, relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, <u>previa stipula di appositi contratti con il Comune interessato</u>
Progettazione e realizzazione degli interventi facenti parte di programmi urbanistici complessi, <u>previa stipula di appositi contratti con il Comune e con i soggetti interessati</u>
Attività di stazione appaltante per gli interventi di cui sopra, nonché direzione lavori, collaudo, svolgimento di tutte le funzioni tecnico amministrative necessarie per l'abitabilità degli alloggi
Funzioni esclusive del Comune (art. 9)
Attività di indirizzo politico, di programmazione e di coordinamento
Individuazione dei soggetti assegnatari degli alloggi e relative assegnazioni ordinarie, speciali, provvisorie
Verifica della sussistenza dei requisiti e condizioni di assegnazione degli alloggi
Emanazione ed esecuzione dei provvedimenti di autotutela fermi restando gli obblighi informativi nei confronti della società
Repressione dell'abusivismo, emanazione di provvedimenti di rilascio per gli alloggi occupati senza titolo
Azioni a tutela della legittimità dell'uso del patrimonio, azioni per le quali per legge c'è esclusiva competenza della proprietà, azioni verso gli altri Comuni
Gestione del contenzioso inerente la morosità, sfratti, esecuzioni tendenti al recupero del credito e in generale ogni atto afferente la repressione degli inadempimenti contrattuali fino alla risoluzione del contratto, l'esecuzione delle ordinanze sindacali.
Rilascio dei titoli abilitativi all'attività edilizia, autorizzazioni per installazione di antenne di telefonia, impianti pubblicitari.
Funzioni di sostegno di carattere sociale

(4) FIRENZE FIERA SPA

Cod. Fiscale 4933280481

Partita IVA 4933280481

Cap. Sociale 21778035,84

E-mail info@firenzefiera.it

Sito web <http://www.firenzefiera.it>

Sede Piazza Adua, 1 - FIRENZE

Compagine sociale	n. azioni	Capitale posseduto	%
REGIONE TOSCANA	1.756.951,00	6.957.525,96	31,95
CCIAA FIRENZE	1.581.739,00	6.263.686,44	28,76
PROVINCIA FIRENZE	511.965,00	2.027.381,40	9,31
COMUNE FIRENZE	508.819,00	2.014.923,24	9,25
COMUNE PRATO	402.302,00	1.593.115,92	7,32
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	262.407,00	1.039.131,72	4,77
C.C.I.A.A. DI PRATO + PISTOIA	253.186,00	1.002.616,56	4,60
CASSA RISPARMIO DI FIRENZE	120.540,00	477.338,40	2,19
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD	14.199,00	56.228,04	0,26
ASS IND.PROVINCIA DI FIRENZE	11.939,00	47.278,44	0,22
CONSEA SPA	10.034,00	39.734,64	0,18
FIN PAS SRL	9.466,00	37.485,36	0,17
CNA PROVINCIALE FIRENZE	9.466,00	37.485,36	0,17
UNIONE PROV AGRICOL	9.058,00	35.869,68	0,16
COMSERVICE SRL - in liquidazione	8.437,00	33.410,52	0,15
API TOSCANA	8.118,00	32.147,28	0,15
SAIF - ASSOC. IND. FIRENZE	7.000,00	27.720,00	0,13
CNA TOSCANA	5.207,00	20.619,72	0,09
CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE	1.709,00	6.767,64	0,03
CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA	1.477,00	5.848,92	0,03
ASS.IMPRESA ALBERG	1.230,00	4.870,80	0,02
FED.REG.ASS.INDISTR. TOSCANA	876,00	3.468,96	0,02
C.C.I.A.A. DI PRATO + PISTOIA	796,00	3.152,16	0,01
CONFCOOPERATIVE TOSCANA	757,00	2.997,72	0,01
FONDAZ.CECCHI GORI	597,00	2.364,12	0,01
CONF.COLTIVATORI FIRENZE	473,00	1.873,08	0,01
CNA PISTOIA	398,00	1.576,08	0,01
ASS.TOSCANA ORG.CONGRESSI	239,00	946,44	0,01
COMIT.GEST PERSONALE	119,00	471,24	0,01
	5.499.504,00	21.778.035,84	100,00

La società, a norma dell'articolo 3 dello Statuto, ha per oggetto l'attività fieristica, congressuale, di promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto. Per lo svolgimento di tale attività la società potrà in particolare: · locare a terzi aree e spazi disponibili per la realizzazione di manifestazioni espositive, promozionali e pubblicitarie, nonché di iniziative a carattere congressuale, sociale e culturale e comunque per la realizzazione di ogni attività che possa determinare o favorire lo sviluppo turistico, economico e culturale del territorio; · apprestare e fornire servizi essenziali necessari per la realizzazione delle manifestazioni e delle iniziative di cui al paragrafo precedente compresa la ristorazione; · organizzare e svolgere mostre e altre manifestazioni espositive, sia per iniziativa propria che di soci e di enti terzi, purché sulla base di apposite convenzioni o contratti e a condizione che tutte le operazioni della società siano svolte secondo criteri di economicità; · svolgere attività espositive e servizi connessi che dovessero esserle affidati da altri enti e da associazioni che dispongono di locali destinati allo stesso scopo; · mantenere e valorizzare i beni mobili e immobili utilizzati, al fine di migliorare e incrementare gli stessi per una maggiore produttività dell'attività espositiva e congressuale. Per il raggiungimento dello scopo sociale la società potrà altresì compiere qualsiasi attività commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, con esclusione di quelle che comportino raccolta di risparmio al pubblico, ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dello scopo sociale. La società potrà assumere interessenze e partecipazioni in imprese, società o enti costituiti in Italia o all'estero, aventi scopo analogo, affine o connesso al proprio.

Firenze Fiera Spa non svolge attività in favore del Comune di Prato, né ha in affidamento dallo stesso attività di servizio pubblico.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 4 (comma 7) l'attività svolta da Firenze Fiera rientra fra quelle ammesse dall'articolo 4 *[Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili]*.

La maggioranza di capitale sociale è costituita da soggetti pubblici. La società, avendo sopportato un forte impatto per il contrarsi delle attività fieristiche durante il periodo di pandemia, in data 27 febbraio 2023 ha dichiarato lo stato di crisi aziendale ai sensi dell'art. 14 del TUSP. Il consiglio di amministrazione ha pertanto predisposto e sottoposto all'assemblea dei soci un piano di risanamento, che ipotizza le condizioni per una ripresa dell'attività e la selezione per individuare un partner privato. Il Piano industriale 2023 prevedeva una sottoscrizione da parte del futuro socio privato di 12 milioni di euro, necessaria a garantire la continuità aziendale della società. L'ingresso del nuovo socio industriale era finalizzata a creare alleanze per rafforzare l'attività congressuale, sviluppare le fiere in portafoglio anche sui mercati esteri, acquisire nuove fiere da collocare negli spazi della Fortezza, e la selezione è avvenuta mediante dialogo competitivo, con recepimento delle manifestazioni di interesse entro il 28 agosto 2023. La procedura di selezione del socio privato non è andata a buon fine poiché la Commissione giudicatrice ha infatti riscontrato che il dato economico contenuto nelle proposte pervenute non era conforme al bando e dunque ha ritenuto non sussistenti le condizioni per proseguire il dialogo.

Nel frattempo, già dalla verifica semestrale 2024 veniva rilevato un miglioramento dei conti della Società, con una crescita del valore della produzione (+ 4 milioni rispetto allo stesso periodo precedente) e un utile presunto di + 2 milioni.

Firenze Fiera Spa ha chiuso il bilancio 2023 con un risultato positivo di euro 360.175,00 in netto miglioramento rispetto al valore dell'anno precedente (-4.183.117,00 €). L'assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio 2023 del 26 Luglio 2024 ha deliberato di utilizzare l'utile d'esercizio a copertura delle perdite pregresse.

Nella relazione sulla gestione si legge che “Ad oggi, il risultato positivo raggiunto, peraltro connesso ad un fatturato mai realizzato nella storia della Società, consente di guardare con maggior ottimismo al futuro della Società stessa, anche se non possiamo ancora affermare che siano definitivamente scomparse le incertezze esistenti sulla continuità aziendale, in quanto non si è ancora definita l’operazione di aumento di capitale che avrebbe dovuto realizzarsi nel corso del 2023 in conseguenza dello stato di crisi ex art. 14 del D.L. 175/2016 (Legge Madia) dichiarato dal Consiglio di amministrazione nel febbraio 2023. Anche se infatti le condizioni economiche e finanziarie della Società sono sensibilmente cambiate in senso positivo, ai fini del raggiungimento dell’equilibrio economico strutturale della Società, resta fondamentale l’impegno degli Enti proprietari alla modifica del costo rappresentato dal canone di locazione per l’utilizzo della Fortezza da Basso, in una misura sostenibile sia economicamente che finanziariamente”.

Nel paragrafo “Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale” gli amministratori ripercorrendo le vicende che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, evidenziano la necessità di rivedere il Piano di Risanamento e Rilancio già approvato alla luce dei migliori risultati conseguiti, il permanere di una situazione critica in ordine alla possibilità di far fronte a medio lungo periodo agli impegni finanziari necessari al proprio risanamento e rilancio anche tenuto conto degli ingenti investimenti da effettuare, e la necessità di un apporto finanziario a capitale sociale seppure inferiore rispetto a quanto previsto in precedenza.

Si ricorda che il consiglio di amministrazione della società, in data 27 febbraio 2023, aveva dichiarato lo stato di crisi ex art. 14 del D.L. 175/2016, al fine di definire con miglior chiarezza la proposta per l’ottenimento delle risorse finanziarie necessarie per consentire la sopravvivenza della Società. In conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, il Consiglio di amministrazione aveva predisposto un Piano di risanamento per gli esercizi 2023-2027 ai sensi dell’art. 14 del D.L. 175/2016.

Il piano di risanamento è stato oggetto di approvazione da parte dell’Assemblea dei soci del 27 giugno -7 luglio 2023, con l’astensione del Comune di Prato.

Fra gli assunti del Piano di risanamento, come più volte sostenuto dalla società, vi era la ridefinizione del costo del canone di locazione per l’utilizzo della Fortezza Da Basso per il quale la società ha presentato stima giurata che ne individua il valore in euro 330 mila annui.

La perizia giurata richiesta dai soci per lo stesso oggetto ne stabilisce il valore in euro 1.195.000 con una precisa rimodulazione negli anni successivi. In esito a ciò, gli Enti proprietari dell’immobile (Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze) hanno deliberato la modifica del disciplinare di concessione vigente stabilendo quanto segue:

- a) l’applicazione del criterio cosiddetto “modulare” di definizione del canone per gli anni successivi al 2024, attualizzato sulla base dello stato di avanzamento dei lavori previsti dal cronoprogramma aggiornato trasmesso dal Comune di Firenze e della disponibilità delle superfici espositive per il concessionario, fino all’importo finale attestato su 1,2 milioni di euro;
- b) l’autorizzazione al concessionario a continuare, solo per gli anni 2024 e 2025, a versare un importo pari al 10 per cento del canone, come determinato dalla suddetta perizia giurata, con la contestuale imputazione in conto lavori della differenza tra l’importo del canone ridotto e l’importo del canone di mercato.

Nella relazione sulla gestione al bilancio 2023 si legge che la società prende favorevolmente atto della modifica del canone di stima e dell'accettazione della richiesta di proroga del pagamento ridotto in ragione dei lavori, e si riserva *“la facoltà di accettare o meno le altre modifiche della concessione solo a seguito della loro valutazione nelle sedi opportune”*.

La gestione 2023 di Firenze Fiera Spa chiusa con un risultato di esercizio positivo, registra un andamento nettamente migliore rispetto alle previsioni contenute nel Piano di Risanamento che prevedeva chiusure negative per gli esercizi 2023 e 2024 con un ritorno in positivo solo dal 2025. La società ha conseguito ricavi complessivi per un ammontare significativamente superiore rispetto alle previsioni e costi di produzione inferiori.

I ricavi delle vendite e prestazioni, pari a 19.899 mila euro, sono significativamente aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie al consolidamento della ripresa dell'attività che ha addirittura superato il fatturato realizzato nel periodo pre-pandemico.

Nel piano di risanamento erano previsti ricavi delle vendite e prestazioni pari a 17.344 mila euro per l'esercizio 2023 e pari a 19.474 mila euro per l'esercizio 2024.

Il comparto congressuale registra un incremento rispetto al 2022, da 5.033 mila euro del 2022 a 7.745 mila euro nel 2023 (+2.712 mila euro); i ricavi delle mostre dirette evidenziano parimenti un aumento da 2.994 mila euro nel 2022 a 4.504 mila euro nel 2023 (+1.510 mila euro), per il recupero, da un lato, della Mostra Internazionale dell'Artigianato, dall'altro per l'ulteriore sviluppo di Didacta Italia e dello spin-off della edizione siciliana confermandosi così la più importante manifestazione fieristica nel mondo della scuola. Per quanto riguarda le mostre indirette, si evidenzia un consistente recupero rispetto al 2022, (dato 2022: 5.066 mila euro; dato 2023: 7.623 mila euro). Ciò è dovuto in particolare al fatto che tutte le manifestazioni si sono tenute regolarmente, realizzando un fatturato in crescita pressoché per tutti gli eventi del comparto.

Gli altri ricavi e proventi rimangono stabili (742 mila euro del 2022; 727 mila euro del 2023). La voce in questione comprende contributi in conto esercizio, contributi in conto impianti, ricavi per affitti, fatturazioni per consumi, penalità a clienti, rimborsi e altri ricavi minori. Gli altri ricavi e proventi previsti nel Piano di risanamento ammontavano a circa 130 mila euro.

I costi della produzione, a seguito della ripresa dell'attività, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente in tutte le componenti principali, attestandosi, nel 2023, a 19.854 mila euro, contro 17.751 mila euro del 2022.

Nel piano di risanamento erano previsti costi della produzione pari a 16.603 mila euro per l'esercizio 2023 e pari a 19.074 mila euro per l'esercizio 2024.

I costi per materie prime aumentano da 132 mila euro nel 2022 a 151 mila nel 2023.

I costi per servizi si attestano a 14.083 mila euro nel 2023 contro 12.010 mila euro nel 2022.

Anche i costi per godimento di beni di terzi segnano un aumento rispetto allo scorso esercizio: 150 mila euro del 2022, 281 mila euro nel 2023, per il mancato ripetersi della riduzione del canone di concessione per l'utilizzo della Fortezza da Basso, concessa dagli azionisti proprietari degli immobili in uso alla Società eccezionalmente nel 2022.

I costi del personale risultano pari a 2.243 mila euro contro 2.187 mila euro del 2022. Detto lieve incremento è dovuto alla erogazione di un premio produzione quantificato in 92 mila euro. Al netto di detto premio, i costi del personale evidenziano una lieve riduzione.

Nel piano di risanamento era previsto un costo del personale fisso negli anni di piano e pari a 2.200.000,00 euro nonostante l'incremento della capacità produttiva e del volume d'affari. Solo dal 2024 era previsto un aumento annuale di 150 mila euro per l'assunzione di un nuovo direttore commerciale.

La composizione del personale della Società, al 31 dicembre 2023, per un totale di 33 unità è costituito per il 64% da personale femminile e per il 36% da personale di sesso maschile.

Il costo medio unitario del personale dipendente è stato pari a 65,2 mila euro (64,3 mila euro nel 2022).

Organico	Unità a inizio periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	3	3	3,0
Impiegati	25	25	25,0
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	33	33	33,0

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti ammonta a 125 mila euro per fronteggiare i rischi di esigibilità connessi ai crediti commerciali.

Gli oneri diversi di gestione evidenziano un modesto incremento rispetto al precedente esercizio, 1.298 mila euro del 2023 contro 1.149 mila euro del 2022.

La gestione finanziaria chiude in squilibrio per circa 334 mila euro (306 mila euro il risultato 2022).

La presenza di interessi passivi per 340 mila euro è dovuta agli oneri finanziari che la Società ha sostenuto nell'esercizio in conformità ai piani di ammortamento dei finanziamenti ricevuti nel 2020-2021 sia per far fronte all'emergenza sanitaria che per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari.

Nel piano di risanamento era previsto un risultato della gestione finanziaria negativo per 301 mila euro nel 2023 che si riduceva a 151 mila euro nel 2024.

I crediti passano da euro 5.262.115,00 a euro 3.906.144,00, con un forte decremento della componente crediti verso clienti, per effetto del miglioramento della tempistica di incasso dei crediti.

La liquidità è pari ad euro 5.762.773,00 (euro 4.617.153,00 nel 2022), rappresenta da depositi bancari e postali. Come si legge nella nota integrativa al bilancio *“Le disponibilità finanziarie liquide sono aumentate rispetto all'esercizio precedente in particolare per il consolidamento dell'attività che ha generato un aumento di fatturato unito al miglioramento delle tempistiche di incasso, nonostante i rimborsi dei finanziamenti accesi per superare le difficoltà finanziarie conseguenti alla pandemia da Covid-19 e del mutuo ipotecario stipulato per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari.”*

I debiti ammontano complessivamente a euro 23.757.655,00 (euro 24.628.644,00 nel 2022) registrando una variazione in diminuzione del 3,54% sostanzialmente legata al decremento della principale voce dell'aggregato: debiti verso banche¹ (al 31/12/2023 euro 16.164.946) contratti per il superamento della fase pandemica e per realizzare gli investimenti previsti.

¹ I debiti verso banche sono costituiti dai debiti verso gli istituti bancari per i finanziamenti contratti per il superamento della fase pandemica e per il mutuo contratto per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, dettagliati nel seguito:

I debiti verso fornitori, pari a 5.667.081,00 euro (5.299.892,00 euro nel 2022), e sono lievemente aumentati rispetto allo scorso esercizio.

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta nel 2023 si attesta a -10,4 milioni di euro (-12,7 milioni di euro nel 2022).

Nella relazione sulla gestione si evidenzia che *“la posizione finanziaria netta, come noto, è una delle discriminanti su cui si basa la generazione o meno del valore aziendale. Nel corso dell'esercizio, il flusso di liquidità generato dalla gestione reddituale e dalle attività operative è stato positivo, ed è al contempo iniziata la restituzione dei finanziamenti da terzi contratti nel periodo precedente”*.

Dall'esame della **Relazione del Collegio Sindacale** al bilancio 2023, redatta in data 11 Giugno 2024, emerge che è stata effettuata attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nello svolgimento di tali attività non sono state rilevate violazioni di norme statutarie o legislative. Il Collegio è stato informato del generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché delle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

Nella relazione si richiama l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori nel paragrafo della nota integrativa “Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale” riportato in sintesi in apertura della presente nota, con riguardo ai principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, i piani e programmi futuri e le connesse situazioni di incertezza.

-Credit Agricole, contratto di finanziamento di 1,5 milioni di euro stipulato nel mese di luglio 2020, interamente erogato, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse euribor a 3 mesi spread 1%;

-ICCREA, contratto di finanziamento di 2,0 milioni di euro stipulato nel mese di settembre 2020, interamente erogato, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse 2% fisso;

-ICCREA, contratto di finanziamento di 1,1 milioni di euro stipulato nel mese di febbraio 2021, interamente erogato, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse 2,20% fisso;

-Simest, contratto di finanziamento di 7,3 milioni di euro stipulato nel mese di maggio 2021, erogato in un'unica tranches nel mese di giugno 2022, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse agevolato dello 0,055%, senza concessione di garanzia.

-ICCREA, contratto di mutuo ipotecario di 6,2 milioni di euro stipulato nel mese di maggio 2020, erogabile a stato avanzamento lavori, durata 15 anni di cui 1 di preammortamento, tasso di interesse fisso 2,93%. Detto mutuo è assistito da ipoteca di 1° grado sul Palazzo degli Affari e da ipoteca di 1° grado sul magazzino di via Perfetti Ricasoli.

Il collegio segnala che la Società incaricata della revisione legale ha evidenziato nella sua relazione un richiamo di informativa su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo “Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale” della nota integrativa, che si intende condiviso dal Collegio;

Relativamente agli aspetti legati alla situazione finanziaria viene precisato che seppure non ci siano rischi di continuità entro i 12 mesi occorre un’attenzione e un monitoraggio costante da parte dell’organo amministrativo.

Secondo il Collegio *“Il percorso delineato rileva un effettivo e concreto impegno della società verso la soluzione della attuale situazione di crisi?”*.

Il Collegio non rileva motivi ostativi alla approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023 come proposto dal Consiglio di Amministrazione, nè ha obiezioni da formulare circa la proposta in ordine alla destinazione del risultato di esercizio.

La **società di revisione** BDO Italia Spa dichiara che il bilancio d’esercizio 2023 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Firenze Fiera S.p.A. al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Firenze Fiera Spa ha trasmesso anche l’attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull’adeguatezza ed effettiva applicazione della regolamentazione amministrativa e contabile.

Con riferimento all’esercizio 2023, la società non ha trasmesso **la relazione governo societario** di cui all’art. 6, comma 4, d.lgs. n.175/2016. Si ricorda che la società è stata formalmente qualificata come partecipazione non in controllo pubblico nelle assemblee del 20 maggio 2022 e 28 febbraio 2022, sulla scorta di due pareri legali acquisiti alla società medesima. L’inquadramento è stato fondato sull’assenza di un coordinamento fra soci pubblici; la posizione è stata condivisa anche dal Socio di maggioranza relativa, Regione Toscana, che originariamente nei propri documenti aveva invece qualificato la società come in controllo regionale.

Si ripete, come sopra scritto, che la gara per il socio privato non ha dato esiti positivi per la mancanza di adeguati requisiti dei partecipanti, oltre che per il fatto che il dato economico contenuto nelle proposte pervenute non era conforme al bando.

Con quanto sopra dettagliato dal punto di vista contabile, in relazione ai risultati dell’esercizio 2023, si intende rappresentare la particolare attenzione con cui i soci seguono le vicende della società fieristica, in particolare dopo la dichiarazione dello stato di crisi aziendale.

Per quanto riguarda invece la dimensione della stretta necessità della detenzione rispetto ai fini istituzionali dell’amministrazione, si sottolinea il recente e rinnovato interesse al rilancio del ruolo del Comune di Prato, anche tramite indirizzi specifici rivolti al “Sistema Moda” rappresentato da Firenze Fiera Spa, il Centro di Firenze per la Moda Italiana e Polimoda.

Infatti, in previsione di una attiva collaborazione su temi di interesse condiviso, gli enti Polimoda, Centro di Firenze per la Moda Italiana e Firenze Fiera Spa saranno interlocutori dell’amministrazione comunale per accordi di collaborazione, convenzioni, progetti comuni di natura formativa o iniziative di natura tecnica e di interesse specifico sul tema della promozione del sistema moda, con la finalità di creare sinergie con le risorse attualmente presenti sul territorio pratese. Gli accordi e le collaborazioni in preparazione intendono fornire un supporto al “Sistema moda” pratese, in riferimento alle migliori esperienze di sostenibilità del distretto e alla

filiera che le realizza, da valorizzare tramite percorsi turistici o didattici, rispetto ai quali l'amministrazione comunale ha attivato la progettualità funzionale all'utilizzo di specifici fondi europei.

Questa linea di azione si affianca alla tradizionale rilevanza che riveste per il distretto tessile e per il territorio pratese la possibilità di avere un ruolo all'interno delle manifestazioni organizzate alla Fortezza, prima fra tutti Pitti Uomo, alla quale partecipano numerosi brand del fashion maschile, con rilevante impatto sull'export pratese.

Nuovo business Plan 2024-2028

In data 6 settembre 2024 e 31 ottobre 2024 si sono tenuti due incontri presso la Regione Toscana per il coordinamento dei soci pubblici, in relazione alle azioni che è necessario attivare a seguito della mancata aggiudicazione della procedura di selezione del socio privato, che non è andata a buon fine per mancanza di requisiti e difformità di interessi sulla governance.

La società Firenze Fiera, per tramite del presidente, ha proposto ai soci un nuovo piano industriale rivisto alla luce dell'andamento economico positivo del 2023 e dell'ancora in corso 2024, rimodulando i termini e i fabbisogni dell'eventuale aumento di capitale.

La proposta di piano industriale 2024-2028, in relazione ai risultati conseguiti nel 2023 e ragionevolmente raggiungibili nel 2024 (valore della produzione 2024 stimato pari a 23 milioni di euro, a fronte dei 20 milioni del 2023), ha fra gli assunti per la sua costruzione:

- il superato stato di crisi aziendale;
- il consolidamento del volume di fatturato;
- la ridefinizione del cronoprogramma concordato per i necessari investimenti con gli enti proprietari della Fortezza (Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Città Metropolitana) sui padiglioni Spadolini, Cavaniglia, Bellavista;
- l'eliminazione della figura del Direttore Commerciale;
- il superamento della ipotesi dell'ingresso di un partner industriale privato.

Il percorso prevede la verifica del documento programmatico da parte dei soci, ancora in corso alla data di adozione del presente provvedimento, ed eventuali successive integrazioni da parte degli stessi soci, prima della presentazione in assemblea nei primi mesi del 2025.

(5) GIDA SPA

Cod. Fiscale	03122430485
Partita IVA	00289380974
Cap. Sociale	4.620.000,00
E-mail	gida@gida-spa.it
Sito web	https://www.gida-spa.it/
Sede	Via Baciacavallo 36 Prato

Compagine sociale	capitale sociale	%
Comune di Prato	2.167.704,00	46,92
Confindustria Toscana Nord	2.082.696,00	45,08
Consiag Spa (Alia Spa dal 1° Febbraio 2023)	369.600,00	8,00
		100,00

Il Comune di Prato non è più socio di Gida Spa dal 4 giugno 2024.

In relazione all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 20 Ottobre 2022 (Rep. 16155 Racc. 11236 agli atti del notaio Cerbioni), da realizzarsi entro un periodo massimo di cinque anni in via scindibile e in una o più volte un aumento di capitale fino a massimi euro 1,2€/Mld a servizio di conferimenti in natura di aziende, rami di azienda e partecipazioni operanti nell'ambito dei servizi di pubblica utilità, riservato agli azionisti pubblici, il Comune di Prato ha esercitato il diritto di sottoscrizione con una quota pari al valore delle azioni possedute nella società Gida Spa, cessando pertanto di esserne socio diretto dal 04-06-2024 (data del Rogito Rep. 19899 agli atti del notaio Giovanni Cerbioni). Tale operazione straordinaria rientra nel più ampio progetto di riorganizzazione e concentrazione societaria, noto come "*Progetto Multiutility*", volto ad aggregare in un unico soggetto in controllo pubblico la gestione delle partecipazioni nelle società preposte alla gestione dei servizi pubblici locali, e approvato nelle linee di indirizzo con la Delibera del Consiglio Comunale del 17 Ottobre 2022 n. 58.

Oltre a quanto ricordato, a supporto della motivazione della cessione che ha comportato per il Comune di Prato la dismissione della partecipazione nella società GIDA Spa, si richiama l'attuale percorso di ridefinizione del perimetro di inclusione degli impianti del Servizio Idrico Integrato. Infatti, con Deliberazione Assembleare AIT n. 13 del 24 Luglio 2023 "Scelta della modalità di gestione per l'affidamento del servizio idrico integrato nel territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno", pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità Idrica Toscana, fra gli altri aspetti legati al rinnovo della concessione del servizio idrico, si rappresenta che si è "*aperta una riflessione sull'opportunità che gli impianti di depurazione gestiti da Gida Spa siano integrati nel Servizio Idrico Integrato, in coerenza con i tempi del nuovo affidamento del SII stesso*", e che qualora la riflessione si concluda con esito positivo, gli impianti gestiti da Gida Spa saranno conferiti in concessione al soggetto gestore del SII, in coerenza con gli altri impianti di natura pubblica dedicati al servizio idrico. In particolare, si riporta il seguente passaggio contenuto della relazione allegata alla Delibera di assemblea di AIT n. 13 del 24 Luglio 2023:

"In merito al perimetro del servizio affidato è possibile un suo allargamento essendo allo studio l'ingresso del gestore industriale GIDA SpA operante su Prato. Trattasi di una società a prevalente partecipazione pubblica, nata inizialmente per esigenze del distretto industriale del tessile, che ad oggi svolge una molteplicità di attività quali:

- servizio di depurazione delle acque reflue, industriali e civili attraverso i due impianti situati nel Comune di Prato (Baciacavallo e Calice) e nei due impianti situati nella Valle del Bisenzio nei Comuni di Vaiano e Vernio;*
- servizio di trattamento dei liquami provenienti da fosse settiche e dei percolati da discarica nell'impianto di Calice, con due linee di processo separate;*
- processo di affinamento di acqua depurata destinata al riuso per fini industriali nell'impianto di Baciacavallo. "*

Pertanto, l'Autorità Idrica Toscana ha formalmente affrontato il tema dell'allargamento del perimetro del servizio agli impianti di depurazione attualmente gestiti dal gestore industriale GIDA Spa, in coerenza con i tempi del nuovo affidamento del servizio stesso, prorogato al 31 Dicembre 2025. Successivamente l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha ulteriormente precisato gli indirizzi in merito all'allargamento del perimetro degli impianti con la Deliberazione Assembleare n. 8 del 10 maggio 2024 ad oggetto: *"Inclusione del servizio di depurazione svolto da GIDA S.p.a. nel perimetro del servizio idrico integrato del territorio della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno"*, concludendo che sussistono le condizioni per riconoscere il servizio di depurazione svolto da GIDA S.p.a. quale attività propria del SII, e conseguentemente per ampliare il perimetro del SII del territorio di riferimento.

Pertanto, in relazione a quanto sopra, con Delibera di Consiglio n. 43 del 22 aprile 2024 ad oggetto: *"ALIA Spa - sottoscrizione aumento di capitale tramite conferimento in natura delle azioni di GIDA Spa – autorizzazione"* il Comune di Prato ha approvato la sottoscrizione in natura dell'aumento di capitale di ALIA Spa, tramite la partecipazione detenuta in GIDA Spa da parte del Comune di Prato, pari a nr. 2.167.704 azioni, corrispondenti all'intero capitale sociale detenuto in GIDA Spa, sulla base del valore complessivo della società GIDA Spa, stimato da perizia resa ai sensi dell'art. 2343-ter del c.c. redatta da esperto indipendente.

Sono state pertanto conferite 2.167.704 azioni di Gida Spa per un valore economico da perizia di euro 2,9119175 ad azione e complessivo di euro 6.312.175, ottenendo in cambio n. 2.098.354 azioni di ALIA Spa, del valore unitario di euro 3,0081545 ad azione, per un equivalente valore economico complessivo di euro 6.312.175, sulla base di un rapporto di concambio di 0,9680079.

Al perfezionamento della cessione di Gida Spa, tramite atto Rep. 19899 del 4-6-2024, la quota di partecipazione del Comune di Prato in ALIA Servizi Ambientali SpA è passata dal 18,07% al 18,55%.

Gida Spa è pertanto diventata una società indirettamente partecipata tramite Alia Spa. Anche il socio Confindustria Toscana Nord ha partecipato all'operazione, vendendo ad Alia Spa le quote possedute (45,08%), trattenendo una sola azione. Pertanto alla data di adozione del presente provvedimento, Alia Spa detiene il controllo del capitale sociale di Gida Spa con il 99,999%.

Si richiamano le indicazioni della Delibera 245/2022/PASP con cui la Sezione Regionale di Controllo della Toscana, richiamando la Deliberazione 19/SSRRCO/2022/QMIG delle Sezioni Riunite, ritiene che l'art. 5 comma 3 del TUSP limiti il suo ambito di applicazione al caso in cui l'amministrazione pubblica entri per la prima volta in relazione con una realtà societaria, nuova o già esistente, assumendo la qualifica di socio.

Pertanto la Delibera di Consiglio n. 43 del 22 aprile 2024 ad oggetto "ALIA Spa - sottoscrizione aumento di capitale tramite conferimento in natura delle azioni di GIDA Spa", in quanto autorizza un'operazione straordinaria, conseguente anche a precedente deliberazione, che ha l'effetto di aumentare la partecipazione in una società della quale il Comune è già socio, non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 175/2016. L'operazione viene necessariamente richiamata nell'ambito della Ricognizione ordinaria delle partecipazioni al 31-12-2023, quale evento significativo successivo alla data di riferimento della rilevazione.

(6) INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA

Cod. Fiscale	3447690482
Partita IVA	3447690482
Cap. Sociale	13.245.000,00
E-mail	info@interportodellatoscana.com
Sito web	https://www.interportodellatoscana.com/
Sede	Via di Gonfienti 4 Prato

Compagine sociale

	percentuale	n. azioni	valore capitale
Comune di Prato	41,45	26.145.825,00	5.490.623,25
Banca Popolare di Vicenza	18,23	11.500.000,00	2.415.000,00
Regione Toscana	12,51	7.889.420,00	1.656.778,20
Camera di Commercio di Firenze	11,40	7.187.500,00	1.509.375,00
Camera di Commercio di Prato	11,40	7.187.500,00	1.509.375,00
Confindustria Toscana Nord	2,09	1.317.163,00	276.604,23
Interporto Spa (azioni proprie)	0,71	444.821,00	93.412,41

Federazione nazionale artigianato com.reg. Toscana	0,20	124.200,00	26.082,00
Consorzio Pratese Facchinaggio e trasporti soc.coop.	0,10	62.500,00	13.125,00
Confartigianato imprese Toscana	0,10	62.500,00	13.125,00
Intesa SanPaolo	1,82	1.150.000,00	241.500,00
	100	63.071.429,00	13.245.000,09

L'interporto della Toscana Centrale con sede in Prato è una società per azioni, a maggioranza pubblica, costituita allo scopo di favorire e sviluppare l'intermodalità ferro-gomma e migliorare la catena delle forniture e delle filiere manifatturiere presenti nel territorio regionale.

In particolare la Società ha per oggetto:

- la promozione, il coordinamento e la realizzazione di tutte le iniziative ed attività inerenti alla costruzione ed all'esercizio di un Interporto per l'integrazione dei vari sistemi di trasporto, intesa a facilitare le operazioni connesse all'intermodalità dei carichi;
- la movimentazione e la sosta temporanea delle merci nell'ambito interportuale;
- l'organizzazione logistica della distribuzione fisica dei prodotti, completando la struttura con gli uffici ed i servizi destinati a fornire assistenza agli operatori ed ai loro mezzi.

Si intendono altresì comprese nell'oggetto sociale le seguenti attività:

- a L'acquisto a titolo oneroso o a titolo garantito, la permuta, l'assunzione in locazione o concessione di immobili ritenuti idonei o utili alla realizzazione del centro o di parti di esse;
- b Le operazioni di acquisizione delle aree attraverso l'esproprio o nelle altre forme consentite dalla legge;
- c L'esecuzione (che potrà essere realizzata anche in comune o in collaborazione o cooperazione con enti pubblici o privati, sia direttamente sia mediante instaurazione di rapporti di appalto, di permuta, di vendita e/o di concessione) della costruzione del centro e servizi connessi, in tutto od in parte degli elementi strutturali principali ed accessori;
- d L'esecuzione totale o parziale delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti ed opere del centro connesse
- e La progettazione e la costruzione di strade anche per conto terzi, ma comunque in funzione della viabilità del centro, dell'accesso e dello svincolo, nonché la costruzione, ove necessario, previe autorizzazioni dell'Ente Ferrovie dello Stato o convenzioni con esso, dei raccordi ferroviari.

Inoltre la società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie per il conseguimento dello scopo sociale.

Nel perseguire i propri scopi la Società si ispira ai principi dell'interesse pubblico, richiamandosi tali indirizzi fissati, in materia di interporti merci, sia in sede di programmazione e pianificazione nazionale e regionale, sia dalle direttive dell'Unione Europea.

L'Interporto della Toscana Centrale S.p.A gestisce una superficie di quasi un milione di mq nel centro della Toscana, servendo dal punto di vista logistico un'area vasta comprendente le province di Prato, Pistoia, Lucca, Firenze, Siena ed Arezzo fino ad arrivare alla provincia di Perugia; è quindi l'interporto di riferimento per una delle aree economicamente e storicamente più rilevanti del Paese, con una

popolazione superiore ai 2 milioni di abitanti, una produzione industriale radicata e prevalentemente destinata all'export, una forte propensione alla moda, al fashion ed al lusso.

In questo contesto l'Interporto si è sviluppato a partire dalla metà degli anni '80, realizzando magazzini per circa 100.000 mq coperti, uffici per 23.000 mq, viabilità e parcheggi interni per mq ed un'area a verde per 191.000 mq.

L'infrastruttura di punta è una moderna piattaforma logistica (completata nel 2010) per l'interscambio gomma-rotai, il cui sistema ferroviario è alimentato da un raccordo al fascio Prato Sud, infrastruttura in gran parte inutilizzata ed a cui sono dedicate parte delle considerazioni strategiche del presente business plan.

Di fatto la Società, direttamente o attraverso la società controllata Magazzini Generali Doganali Srl, persegue due diverse aree di business:

- 1 Area immobiliare, gestendo le aree comuni interportuali, erogando i servizi essenziali al suo funzionamento e mantenendo e mettendo a frutto il patrimonio esistente;
- 2 Area logistico intermodale, attraverso la produzione e vendita diretta, ovvero attraverso società di scopo, di servizi intermodali, compresi quelli dedicati più da vicino al territorio ed alle filiere produttive esistenti;
- 3 Attività legate alla logistica doganale nonché alla condizionatura ed all'etichettatura delle materie tessili, attività quest'ultime svolte c/o i laboratori dell'Istituto ITIS Tullio Buzzi di Prato.

La Società provvede normalmente all'esercizio e gestione delle opere realizzate mediante la concessione, affitto o locazione a imprese societarie o cooperative, coordinando le attività che si svolgono all'interno dell'Interporto nell'interesse del buon finanziamento della struttura.

In casi particolari la Società può assumere direttamente la gestione di attività e di servizi nell'ambito dell'Interporto, per assicurare del loro funzionamento in dipendenza dell'affidamento a società di gestione sempre che ciò non sia incompatibile con gli ordinamenti propri di ciascun ente.

Allo sviluppo economico dell'area ha contribuito una rete infrastrutturale pluri-modale che ne valorizza la posizione baricentrica rispetto all'asse modale nord-sud (con funzione di vera e propria cerniera) ed all'arco costiero mediterraneo, potenziandone la prossimità logistica ai mercati del Nord Europa attraverso alcune componenti fondamentali:

- un sistema viario caratterizzato dall'esistenza di due autostrade: la A11, che garantisce anche tramite la FI - PI - LI, il collegamento interno all'asse tirrenico (Genova-Pisa-Livorno- Rosignano) e la A1, consentendo il collegamento con la direttrice viaria Milano-Bologna- Firenze-Roma-Napoli. Questo sistema stradale permette di raggiungere in meno di un'ora il porto di Livorno e Bologna, in circa un'ora e mezzo il porto della Spezia, in due ore la città di Roma e circa in tre quella di Milano.
- La rete ferroviaria, con la stazione di Prato di cui l'Interporto è appendice, che costituisce un centro importante ferroviario sia sul piano del trasporto passeggeri che su quello merci. È servito dalla linea che collega la tirrenica con Firenze e con l'asse ad alta velocità/ alta capacità Milano-Napoli.
- L'aeroporto "A. Vespucci" di Firenze, per il quale è in previsione un significativo potenziamento, situato a soli 3 km ed il "Galileo Galilei" di Pisa situato a 80 km. In particolare quest'ultimo rappresenta uno degli scali più importanti a livello nazionale sia per traffico passeggeri, che per traffico merci (circa 50.000 tonnellate imbarcate e sbarcate). Oltre al sistema degli aeroporti di

Roma, infatti, l'aeroporto di Pisa è considerato l'unico aeroporto dell'Italia centrale collegato al network del trasporto aereo europeo, strategico per i trasferimenti dei prodotti dell'alta moda.

- Il Porto di Livorno, situato a 100 km, rappresenta un importante scalo del Mediterraneo, specializzato nella movimentazione container e nelle merci Ro-Ro.
- Il porto della Spezia, situato a 120 km, regional port rilevante nel trasporto dei container con un throughput annuo di circa 1.300.000 teus e che rappresenta lo scalo più importante per il traffico con i mercati del far-est, tradizionalmente i più importanti per l'export di questa area.

Nell'art. 1 dello statuto è stabilito che la partecipazione degli enti pubblici non può essere inferiore al 51%. Attualmente i soci pubblici detengono il 76% del capitale sociale. Ci sono state intense trattative fra i soci, tramite gli assessori competenti, per la definizione di un patto pubblico che specifichi la governance e le regole di controllo, anche per valutare l'impatto che comporta su Interporto la qualificazione della società come controllata. La prevalenza della compagine pubblica aveva avviato un percorso rivolto alla approvazione dei patti parasociali, concluso con una proposta finale e sospeso in attesa della presentazione di un piano industriale. Alla data di predisposizione del presente atto, con l'insediamento dei nuovi sindaci di Prato e Firenze, si ipotizza una ripresa della interlocuzione.

Situazione attuale della infrastruttura.

Attualmente sono in funzione le attività del terminale intermodale. Sono inoltre in funzione Magazzini per spedizionieri e logistica, ove sono localizzati i più importanti spedizionieri locali ed internazionali e gli operatori di air cargo. Sono anche in funzione le funzioni direzionali per gli spedizionieri doganali, la Motorizzazione Civile, e la struttura dell'Agenzia delle Dogane. Tutta la struttura è dotata di opere di urbanizzazione, opere a verde e parcheggi di uso pubblico specificatamente attrezzati per i TIR.

Andamento della gestione 2023

Dall'analisi di bilancio si evince quanto segue:

- il patrimonio netto è pari ad euro 17.231.000 circa e garantisce una prima forma di autofinanziamento: infatti l'attivo immobilizzato è finanziato per il 40,9% dal patrimonio netto e per il 51% dal passivo consolidato. Questo dato mostra una buona copertura degli assets immobilizzati rispetto ai parametri di riferimento del settore.
- il fatturato caratteristico complessivo del 2023 ammonta a euro 3.495.000 circa, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+147.000 circa).
- il valore della produzione complessivo è incrementato nel 2023 da 4.336.000 a 5.404.000
- i costi della produzione pari a euro 3.833.000 circa sono incrementati di soli 225.000 euro, con una preponderanza dei costi per servizi (circa 845.000 euro) e ammortamenti e svalutazioni (euro 1.556.000).

Per quanto riguarda i **rapporti con il Comune di Prato**, gli uffici tecnici del Comune hanno portato a termine il lavoro iniziato nel 2023 con Delibera di Consiglio 44/2024 *"Piano di Lottizzazione n. 425/2024 in variante al Piano n. 337 - Interporto della Toscana Centrale. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della LR 65/2014 e s.m.i."* per la modifica degli obblighi convenzionali del Piano Attuativo 337, ridefinendo le tempistiche di realizzazione degli interventi legati alla realizzazione delle piste ciclabili.

Al fine di un miglior presidio della società, è stato recentemente chiesto ad Interporto di rappresentare:

- un aggiornamento e monitoraggio delle ipotesi del Piano Industriale;
- una analisi delle prospettive di spesa e di investimento;
- la verifica delle tempistiche nella realizzazione delle opere;
- la verifica della situazione finanziaria (liquidità);

Per quanto riguarda il preconsuntivo 2024, ad oggi i dati trasmessi fanno rilevare:

- MOL positivo di 1,2 milioni
- risultato di esercizio 2024 positivo

Nel corso del primo semestre del 2024, oltre a proseguire la normale attività, la Società ha concluso importanti contratti di commesse ferroviarie per lo sviluppo dell'attività di trasporto intermodale su ferro. Tale attività ha cominciato a produrre i primi ricavi a partire dal II semestre 2024, anche se rispetto alle movimentazioni contrattualizzate non si sono ancora raggiunti i livelli auspicati nel budget previsionale. Le cause si imputano principalmente nei lavori di manutenzione straordinaria che sta svolgendo RFI su tutta la rete ferroviaria italiana, nonché l'ampliamento delle gallerie del tratto appenninico.

(7) PIN S.C.A.R.L. – SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE

Cod. Fiscale 01633710973
Partita IVA 01633710973
Cap. Sociale 729.216,00
E-mail info@pin.unifi.it
Sito web www.pin.unifi.it
Sede Piazza Giovanni Ciardi, 25
Prato

Compagine sociale

Socio	capitale	%
Università di Firenze	201.212,00	27,59
Comune di Prato	144.608,00	19,83
Consiag	77.468,00	10,62
CCIAA di Prato	70.394,61	9,65
Fondazione Cariprato	77.468,00	10,62
Provincia di Prato	51.646,00	7,08
Confindustria Toscana Nord	10.329,00	1,42
Saperi srl	25.823,00	3,54
Sirio Sistemi Elettronici spa	25.823,00	3,54

Confartigianato Imprese Prato	5.165,00	0,71
S.A.T.A. s.c.a.r.l.	2.582,00	0,35
CNA Toscana Centro	5.165,00	0,71
CNA Servizi Prato Srl	2.582,00	0,35
BB Spa	7.073,39	0,97
Comune di Calenzano	21.877,00	3,00
	729.216,00	100,00

Con Delibera di Consiglio n. 24 dell'11-4-2024 ad oggetto: "Pin Scarl - trasformazione eterogenea ex art. 2500 septies codice civile in fondazione di partecipazione. Autorizzazione", l'amministrazione comunale, insieme agli altri soci, valutava positivamente la trasformazione della società consortile in fondazione di partecipazione, approvando successivamente la trasformazione nell'assemblea del 5-6-2024 (Rep. 16703 Racc. 10257).

Con Decreto del 29 Ottobre 2024 la Prefettura di Prato ha approvato la trasformazione della società PIN in Fondazione di partecipazione, con iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche al n. 132. La nuova denominazione è Fondazione PIN – Polo di Prato per l'Università di Firenze.

Pertanto la partecipazione in PIN Scarl, detenuta al 31-12-2023, non è più detenuta in forma societaria alla data di adozione del presente provvedimento.

(8) POLITEAMA PRATESE S.P.A.

Cod. Fiscale 1675330979
Partita IVA 1675330979
Cap. Sociale 2.040.000,00
E-mail teatro@oliteamapratese.it
Sito web <https://www.politeamapratese.it/>
Sede Via Garibaldi 33 Prato

Soci	%	capitale
Comune di Prato	35	714.000,00
Comitato Politeama	27,81	567.324,00
Betti Roberta (eredi)	7,38	150.552,00
Gruppo Impresa Trentini	3,67	74.868,00
Gruppo Ditta Cecchi	3,38	68.952,00
Ente Cassa Risparmio di Prato	2,5	51.000,00
Provincia di Prato	2,5	51.000,00
Unione Industriale Pratese	1,68	34.272,00
Confartigianato di Prato	1,08	22.032,00
CNA Artigianato Pratese	0,88	17.952,00
Pratotrade	0,58	11.832,00

Unione Commercianti di Prato	0,25	5.100,00
Consiag	0,13	2.652,00
Confesercenti	0,08	1.632,00
Altri privati	13,11	267.444,00
Totale	100,03	2.040.000,00

Con Decreto 10154 del 14-05-2024 ad oggetto: “Fondazione Politeama Pratese con sede in Prato. Iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private ai fini del riconoscimento ai sensi del DPR 361/2000 e art. 5 DPGR n. 31/R del 17/07/2001” viene dato parere favorevole alla trasformazione e alla conseguente iscrizione della Fondazione Politeama nel Registro regionale degli enti privati dotati di personalità giuridica.

Si conclude pertanto il percorso di razionalizzazione avviato con la Delibera di Consiglio n. 74/2020 di ricognizione ordinaria di cui all’art. 20 del Dlgs. 175/2016 riferita ai dati al 31/12/2019, nella quale il Comune di Prato aveva rilevato che:

- 1 la società Politeama Spa rispetta la condizione di cui all’art. 4 e art. 20 c. 2 lettera a) del Dlgs 175/2016, poiché opera in un ambito di attività consentito, in quanto collegato, coerente e organico rispetto alle finalità istituzionali del Comune di Prato
- 2 la società Politeama Spa rispetta la condizione di cui all’articolo 20 comma 2 lett. b) del Dlgs 175/2016 poiché ha un numero di amministratori non superiore a quello dei dipendenti;
- 3 la società Politeama Spa **non rispetta** le condizioni di cui all’art. 20 c. 2 lettera d) e art. 26 comma 12- quinquies (ovvero fatturato medio sul triennio 2017-2018-2019 superiore al milione di euro.

Si riepilogano gli atti che hanno portato alla trasformazione.

Con Delibera di Consiglio n. 74 del 17-12-2020, l’Amministrazione comunale dava mandato agli Amministratori della Società Politeama Spa di attivarsi per predisporre, sulla base del bilancio dell’ultimo esercizio, una relazione di stima del valore della Società Politeama Spa, con indicazione analitica dei singoli elementi che compongono il patrimonio. Il Presidente della Società, recependo la proposta di trasformazione, chiedeva al Consiglio di Amministrazione, il mandato per procedere alla predisposizione di una verifica di fattibilità giuridica ed economica tramite la consulenza di professionisti, e il mandato per adottare tutti i provvedimenti necessari a presentare ai soci il progetto di trasformazione, in modo tale da avviare i necessari adempimenti civilistici, primo fra tutti l’assenso a maggioranza qualificata dell’assemblea straordinaria. L’ipotesi di trasformazione in fondazione risultava ancora attuale agli esiti della successiva e ultima ricognizione approvata con Delibera di Consiglio

Comunale n. 62 del 25 novembre 2021, relativa all'assetto del gruppo al 31.12.2020. La Società Politeama infatti risultava ancora non rispettare il parametro di cui all'art. 20, comma 2 lettera d), avendo conseguito un valore della produzione medio sul triennio 2018-2020 di euro 505.155,00, inferiore quindi al milione di euro richiesto dalla norma. Oltre a ciò, non trovava riscontro positivo neanche il parametro di cui all'art. 20 c. 2 lett. b) "società con un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti". La Delibera di ricognizione n. 62 del 25-11-2021, nella apposita sezione sullo stato di avanzamento delle operazioni di razionalizzazione, dà conto dello stato di avanzamento delle attività svolte dalla Società Politeama per la realizzazione della trasformazione, e in particolare della avvenuta verifica di fattibilità giuridica, della predisposizione di una perizia di stima dell'immobile di proprietà della società e della predisposizione di una bozza di statuto della nuova fondazione. Successivamente, con Delibera di Consiglio 78 del 22 Dicembre 2022 si confermava la volontà di proseguire nel percorso delineato di trasformazione della società in fondazione di partecipazione, ritenendola ancora soggetta a razionalizzazione.

Con Delibera di Consiglio n. 77 del 14-12-2023 ad oggetto: Attuazione delle azioni di razionalizzazione deliberate nella revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del Dlgs 175/2016 nei confronti della Società Politeama Spa. Trasformazione eterogenea ai sensi dell'art. 2500 septies cod.civ. Autorizzazione", dopo aver infine raggiunto la completezza della documentazione propedeutica necessaria alla verifica di sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione nel tempo e alla valutazione del valore di liquidazione per i soci recedenti, si autorizzava il rappresentante dell'amministrazione a votare favorevolmente all'assemblea di trasformazione, tenutasi il 5-3-2024 (Rep. 16455 Racc. 10104).

(9) FARMACIE PRATESI PRATOFARMA S.P.A.

Cod. Fiscale 1839520978
Partita IVA 1839520978
Cap. Sociale 520.000,00
E-mail farmaciepratesi@legaalmail.it
<https://www.admentaitalia.it/adm-it/gruppo-admenta-italia/farmacie-pratesi-pratofarma-s-p-a->
Sito web
Sede Blocco 11.1 Interporto - Bentivoglio (BO)

	Capitale	%
Comune di Prato	104.000,00	20,00
Admenta Italia spa	416.000,00	80,00
Totale	520.000,00	100,00

La società nasce l'08/01/1974 come Azienda Farmaceutica Municipalizzata. Nel 1996 diventa Azienda Pratese Multiservizi. Nel 2000 si trasforma in S.p.A. Le finalità della società sono:

- gestione delle farmacie comunali;
- produzione di prodotti officinali, omeopatici, di profumeria e di prodotti affini ed analoghi;
- l'effettuazione di test di aiuto-diagnosi all'utenza;
- la gestione della distribuzione all'ingrosso, anche al di fuori del territorio comunale, di medicinali, prodotti parafarmaceutici;
- la distribuzione intermedia e l'erogazione di servizi, anche al di fuori del territorio comunale, a farmacie pubbliche e private, nonché alle ASL, Case di Cura e ogni altro tipo di struttura socio-sanitaria pubblica o privata;
- l'informazione, l'educazione sanitaria, la formazione e l'aggiornamento professionale;
- la partecipazione ad iniziative in ambito sanitario e locale;
- la preparazione, la dispensazione e la distribuzione delle specialità medicinali, veterinarie, e dei preparati galenici, officinali e magistrali, omeopatici di erboristeria e di ogni altro prodotto della medicina naturale;
- vendita al pubblico di prodotti parafarmaceutici e dietetici, cosmetici e per l'igiene personale, nonché di integratori alimentari e di alimenti speciali.
- la fornitura di materiale di medicazione, di presidi medico-chirurgici, di reattivi e diagnostici, di apparati protesici e apparecchi elettromedicali.

L'attività della Pratoфарма S.p.A. è disciplinata da due documenti:

- 1 lo statuto, la cui ultima versione è del 29-01-2019, che regola l'organizzazione interna della società e disciplina aspetti quali l'oggetto sociale, il capitale sociale, le diverse tipologie di azioni, la forma di amministrazione.
- 2 La convenzione per l'affidamento del servizio farmaceutico. Tale convenzione è stata stipulata in data 02/10/2000 con contratto rep. 30961. Essa ha validità fino al 31/12/2090. La convenzione ha lo scopo di regolamentare l'affidamento del servizio farmaceutico, fissando gli obblighi reciproci tra il comune di Prato e la Pratoфарма S.p.A., al fine di garantire l'autonomia gestionale della società ed il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

Essa stabilisce i principi a cui si deve attenere la società nell'erogazione dei servizi, che sono quelli della Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994: eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia.

Vengono inoltre stabiliti gli obblighi che essa deve rispettare:

- disporre di locali, attrezzature e personale idonei a garantire il regolare svolgimento dei servizi;
- raggiungere l'equilibrio economico- finanziario;
- collaborare con l'Amministrazione Comunale fornendo tutta la documentazione che possa essere necessaria a quest'ultima per acquisire eventuali finanziamenti finalizzati al miglioramento del servizio anche attraverso investimenti;
- garantire condizioni agevolate al comune per lo svolgimento di attività assistenziali a favore di categorie svantaggiate;
- sottoporre all'approvazione del Comune il regolamento dei rapporti con l'utenza nell'espletamento dei servizi farmaceutici;
- non potrà modificare la distribuzione dei punti vendita, né alienare locali in cui esercita, senza la previa autorizzazione del Comune di Prato;
- mantenere gli standard di apertura oraria delle farmacie;
- assumere in gestione le farmacie comunali di nuova istituzione, che il Comune vorrà trasferirle. Le parti provvederanno a definire le modalità di pagamento dell'importo dovuto al Comune, che non potrà essere inferiore a 1,5 volte il fatturato del terzo esercizio solare intero di gestione.

Il Comune si impegna a cooperare con la società per consentire agevole accesso a tutte le informazioni in suo possesso (dati sulla popolazione, sul territorio, sull'ambiente, ecc), collabora coi propri uffici amministrativi, garantisce il patrocinio alle iniziative intraprese dalla società in materia di salute e prevenzione.

In nessun caso la società può cedere a terzi o subaffittare la gestione delle farmacie.

Nella convenzione è poi prevista una clausola (art. 9), dove è stabilita la possibilità da parte del Comune di chiedere la risoluzione della convenzione al verificarsi di gravi inadempienze, come la presenza di gravi disfunzioni nell'erogazione del servizio, la chiusura di un esercizio farmaceutico per oltre cinque giorni senza dare comunicazione e ottenere l'autorizzazione da parte dell'autorità sanitaria, l'abituale ricorso all'abusivismo professionale, la reiterata vendita di farmaci vietati, etc. Sulla base delle contestazioni fatte dal Comune, la società produrrà delle giustificazioni, e l'ente deciderà se risolvere la convenzione, revocando l'affidamento del servizio alla società. E' poi previsto anche il caso in cui sia il Comune a non rispettare la convenzione, con la possibilità da parte della società di rescindere il contratto.

All'art. 10 sono disciplinate le modalità di riscatto del servizio farmaceutico da parte del Comune prima della scadenza (2090), quando si renda necessario per tutelare l'interesse pubblico. Il riscatto comporta la restituzione al Comune dei beni mobili ed immobili funzionali all'espletamento del servizio pubblico. Considerazioni analoghe valgono per il mancato rinnovo dell'affidamento del servizio, che prevedono la restituzione al Comune dei beni mobili ed immobili di sua proprietà, così come il trasferimento dei rapporti di lavoro dipendente.

Per quanto riguarda la forma di gestione mista, dopo la costituzione della società fu selezionato tramite gara il socio privato (Delibera 351 del 6 giugno 2001).

Nel 2022 la società ha comunicato all'amministrazione comunale la acquisizione del gruppo Admenta Italia, socio per l'80% di Pratoforma, da parte del Gruppo Phoenix Pharma Italia, leader europeo nel settore dell'healthcare. La suddetta operazione non porterà cambiamenti diretti nella struttura del Gruppo Admenta Italia, e Admenta Italia resterà titolare dell'80% di Pratoforma.

Le finalità di interesse pubblico, oltre alla gestione delle farmacie comunali secondo gli orari e la programmazione del Comune, sono:

- ampliamento del servizio farmaceutico nella direzione dei servizi accessori di prevenzione della salute e prenotazione di visite specialistiche,
- presidio di analisi Covid con tamponi,
- promozione di campagne di informazione sul farmaco, per lo sport pulito, alimentazione, cuore sano, diabete, aids, contro il doping ed il fumo.

Alla luce delle considerazioni fino ad ora fatte, risultano abbastanza limitati i poteri di indirizzo e di controllo del Comune all'interno della società, proprio in virtù della partecipazione di minoranza detenuta. Tuttavia, considerando che la società in questione, oltre ad essere una partecipata, è anche affidataria di un servizio (che istituzionalmente farebbe capo al Comune), nella convenzione sono stabiliti a carico del Comune, poteri di vigilanza e di controllo (art.7). In particolare è stabilito quanto segue:

- la partecipazione della società ad altre strutture associative che riguardino la materia dei servizi pubblici può avvenire solo previo assenso del Comune;
- il Comune può effettuare in qualunque momento visite ed ispezioni nei locali delle farmacie e nei locali in detenzione delle società, nonché nei luoghi in cui venga svolto il servizio pubblico ovvero qualunque attività connessa; il Comune può effettuare inoltre indagini per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza del servizio;

- in occasione delle ispezioni di cui sopra, il Comune può effettuare campionamenti ed ogni operazione di carattere tecnico, come l'acquisizione di copie documentali.

Il Comune, in quanto socio, partecipa esclusivamente con il proprio capitale sociale. Non vengono quindi concessi né contributi, né trasferimenti a qualsiasi titolo. Tuttavia, le Farmacie Pratesi si identificano come fornitrici di materiale igienico sanitario, di pronto soccorso e prodotti dietetici necessari per gli uffici comunali, le scuole e i refettori. Inoltre, procedono a fornire determinati prodotti o medicinali ai soggetti assistiti dai servizi sociali, in seguito ad apposito accordo con il Comune, il quale provvede a rimborsare la società.

Gli importi non sono significativi e porterebbero a riflettere sull'opportunità per il comune di mantenere la sua quota di azioni, ma, come è stato accennato in precedenza, la partecipazione al 20% è legata più ad una scelta strategica di controllo sulle politiche societarie che per una finalità economico-imprenditoriale. Inoltre, sulla base della convenzione, quando viene istituita una nuova farmacia, la Pratófarma S.p.A si obbliga ad assumerne la gestione a fronte del pagamento di un corrispettivo, pari a 1,5 volte il fatturato del terzo esercizio solare intero di gestione. Tale corrispettivo dovrà essere liquidato entro il 31 marzo del quarto esercizio solare della farmacia.

Su impulso del Comune, sono state portate avanti diverse iniziative di interesse pubblico:

- progetti di prevenzione nelle scuole
- campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio, campagne di promozione di corretti stili di vita per il benessere della donna, nutrizione, intolleranze alimentari, celiachia e disbiosi intestinale,
- partecipazione alle Giornate Mondiali di Attenzione e alle Settimane di Attenzione in collaborazione con centri medici e pazienti
- servizio di autoanalisi sangue – capillare e di autotest mediante strumentazione sanitaria disponibile in farmacia, misurazione di glucosio o colesterolo, trigliceridi, profilo lipidico, colesterolo totale. Nell'anno 2023 sono state effettuate oltre 6.300 analisi.

Il servizio farmaceutico ha avuto storicamente la qualificazione di servizio pubblico locale anche se più propriamente dopo la riforma del 78 forse sarebbe da qualificare come un servizio pubblico regionale delegato alle ASL. Secondo la sentenza 1890 del 16.11.2010 del Tar Lazio ha natura di concessione di pubblico servizio. Quindi ad oggi è possibile svolgere la gestione del servizio farmacie di cui è titolare il comune secondo i moduli previsti dall'ordinamento europeo, ovvero tramite:

- 1) gestione diretta

- 2) società di capitali costituite dal Comune, totalmente pubbliche o a partecipazione mista pubblico/privata
- 3) appalto di servizi tramite gara a società interamente private

Sulla base di questo, una eventuale completa uscita del Comune dalla compagine societaria di Pratoforma Spa comporterebbe la necessità di modificare l'attuale affidamento, individuando un nuovo modulo gestorio fra quelli consentiti dalla legge.

La cessazione del rapporto potrebbe avvenire ai sensi dell'art. 10 del contratto di servizio con Pratoforma Spa, secondo il quale il Comune può riscattare anticipatamente il servizio farmaceutico prima della scadenza **qualora sia necessario per la tutela dell'interesse pubblico**: in tal caso verrebbero restituite al Comune tutti i beni mobili e immobili funzionali allo svolgimento del servizio, previa corresponsione di un indennizzo, cosa che comunque dovrà accadere al termine dell'affidamento.

(10) SO.RI. - SOCIETA' RISORSE - SPA

Cod. Fiscale	01907590978
Partita IVA	01907590978
Cap. Sociale	553.260,00
E-mail	frontoffice@so-ri.it
Sito web	https://www.so-ri.it/
Sede	Piazza del Comune 2

Soci	capitale	n. azioni	%
Comune di Prato	472.000,00	47.200,00	85,31
Comune di Montemurlo	48.000,00	4.800,00	8,68
Comune di Carmignano	5.260,00	526,00	0,95
Comune di Quarrata	10.000,00	1.000,00	1,81
Comune di Cantagallo	2.000,00	200,00	0,36
Comune di Poggio a Caiano	10.000,00	1.000,00	1,81
Comune di Montale	6.000,00	600,00	1,08
	553.260,00	55.326,00	100

La Società Risorse S.p.A. denominata So.Ri nasce a fine 2002 successivamente all'approvazione della D.C.C. 175 del 28.11.2002 con cui i Comuni di Prato e Montemurlo ne deliberarono la costituzione. Contemporaneamente furono approvati statuto, schema di contratto di servizio e business plan 2003-2005.

Il contratto di servizio è stato più volte aggiornato rispetto alle esigenze dell'amministrazione. Anche lo statuto originario è stato modificato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, per conformarlo alle disposizioni relative alle società in house.

Sori Spa svolge per il Comune di Prato e per gli altri soci, con modalità di affidamento in house e sulla base delle regole del controllo analogo:

- 1 gestione di tutte le attività relative all'accertamento, alla liquidazione e riscossione di ICI, TARSU, TOSAP, imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni;
- 2 gestione di tutte le attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie pertinenti dell'amministrazione comunale;
- 3 recupero coattivo delle entrate patrimoniali di competenza dell'ente qualora l'amministrazione comunale deleghi la società a tal fine;
- 4 gestione delle attività di istruttoria dei procedimenti di autorizzazione per l'installazione di mezzi pubblicitari, occupazione spazi ed aree pubbliche temporanea a permanente;
- 5 supporto al Comune per predisporre provvedimenti in materia tributaria
- 6 eventuali ulteriori servizi connessi con la gestione delle entrate tributarie dell'ente.

La compagine sociale originaria si è ampliata, per la particolare necessità di specializzazione e competenza in materia di riscossione tributaria e soprattutto per quanto riguarda le procedure della riscossione coattiva. Ad oggi sono soci, oltre a Prato e Montemurlo, anche il Comune di Quarrata, il Comune di Cantagallo, il Comune di Carmignano, il Comune di Montale e il Comune di Poggio a Caiano. I soci hanno i seguenti strumenti di controllo:

- Patti parasociali di governance, che prevedono un gradimento unanime sul consiglio di amministrazione
- Patti per il controllo analogo, che prevedono un monitoraggio più stringente sugli aspetti gestionali da parte di un comitato di controllo che si ritrova periodicamente e a scadenze fisse (approvazione del bilancio di previsione, piano delle attività, ecc.)
- Il contratto di servizio che prevede regole e condizioni che consentono di presidiare le prestazioni della società.

B Contenimento delle spese di funzionamento.

B1. Consiag Servizi Comuni Srl, Edilizia Pubblica Pratese Spa e Sori Spa

Ai sensi dell'articolo 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni all'assunzione di personale.

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile, e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

- B6 "Costi di acquisto delle materie prime"
- B7 "Costi per servizi "
- B8 "Costi per godimento beni di terzi"
- B9 "Costi del personale"
- B 14 "Oneri diversi di gestione"

Deve comunque essere tenuta presente la necessità di temperare la determinazione di obiettivi di contenimento di spesa con le caratteristiche organizzative specifiche di ciascun organismo, tramite riferimento a parametri di andamento storico dei relativi costi, e fatti salvi eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di incrementi delle voci.

Gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento sono stati assegnati con Delibera di Consiglio n. 33 del 23-06-2022 “Nota Aggiornamento DUP 2022/2024 – approvazione”, con Delibera di Consiglio n. 26 del 20-04-2023 “Nota di Aggiornamento del DUP 2023/2025 – approvazione”. I documenti sono stati trasmessi alle società, per l'adozione dei provvedimenti di recepimento e la pubblicazione sui siti rispettivi aziendali.

Ai sensi del combinato disposto del TUSP, del D.Lgs. 118/2011, e della normativa civilistica, sono da considerarsi società soggette alle disposizioni di cui all'art. 19 del Dlgs 175/2016 i seguenti soggetti partecipati:

- Sori Spa
- Edilizia Pubblica Spa
- Consiag servizi Comuni Srl

In considerazione del fatto che la revisione di cui al presente atto riguarda l'anno 2023, si effettua il confronto con i risultati di esercizio del 2022.

CSC Srl	2022	2023	differenza	variazione %
· B6 "Costi di acquisto delle materie prime"	4.971.759	3.981.510	-990.249	-24,87
· B7 "Costi per servizi "	5.856.102	7.705.489	1.849.387	24,00
· B8 "Costi per godimento beni di terzi"	1.121.783	1.296.400	174.617	13,47
· B9 "Costi del personale"	5.881.695,00	6.453.488	571.793	8,86
· B 14 "Oneri diversi di gestione"	380.713	670.438	289.725	43,21
	18.212.052,00	20.107.325,00	1.895.273,00	
EPP SPA	2022	2023	differenza	variazione %
· B6 "Costi di acquisto delle materie prime"	3.371.382	2.786.185	-585.197	-21,00
· B7 "Costi per servizi "	1.493.770,00	1.788.570	294.800	16,48
· B8 "Costi per godimento beni di terzi"	52.657,00	58.722	6.065	10,33
· B9 "Costi del personale"	672.104,00	65.6810	-15.294	-2,33
· B 14 "Oneri diversi di gestione"	117.429	159.444	42.015	26,35
	5.707.342,00	5.449.731,00	-257.611,00	
SORI SPA	2022	2023	differenza	variazione %
· B6 "Costi di acquisto delle materie prime"	-	-	0	
· B7 "Costi per servizi "	718.837,00	848.541	129.704	15,29
· B8 "Costi per godimento beni di terzi"	108.193,00	108.514	321	0,30
· B9 "Costi del personale"	2.276.585,00	2.243.064	-33.521	-1,49
· B 14 "Oneri diversi di gestione"	22.629	22.286	-343	-1,54
	3.126.244,00	3.222.405,00	96.161,00	

Per quanto riguarda il maggior costo del lavoro di **Consiag Servizi Comuni Srl** la società precisa che la maggiore spesa (+571.793) è da attribuire all'aumento del numero del personale dipendente in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale (maggiori e nuovi servizi), oltre che all'aumento delle retribuzioni ai dipendenti ai quali sono state riconosciute le prestazioni straordinarie richieste dal maggior impegno a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2023.

Le variazioni delle voci di spesa di personale, per materie prime e servizi e uso di beni di terzi si rapportano nelle società strumentali con le variazioni dei valori di ricavo, essendo i costi della società in house legati alla dimensione degli affidamenti da parte dei soci:

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2014	7.245.079,00		7.208.936,00	
31/12/2015	7.093.372,00	-2,09%	7.067.454,00	-1,96%

31/12/2016	12.849.942,00	+45%	12.667.993,00	+44%
31/12/2017	14.417.221,00	+12%	14.295.502,00	+13%
31/12/2018	15.217.684,00	+5,26%	15.084.179,00	+5,23%
31/12/2019	16.342.201,00	+6,9%	16.150.482,00	+6,6%
31/12/2020	15.769.955,00	-4%	15.557.508,00	-4%
31/12/2021	17.563.888,00	+10,21%	17.208.403,00	+9,5%
31/12/2022	19.694.884,00	+11%	19.358.728,00	+11%
31/12/2023	22.434.433,00	+12%	21.552.695,00	+10%

La società Consiag Servizi Comuni Srl, sulla base della documentazione agli atti, non risulta necessitare di contenimento dei costi di funzionamento. Le riduzioni di spesa più importanti nei costi dei materiali più significativi si riferiscono all'acquisto di energia elettrica e gas. La riduzione di entrambe le voci è prioritariamente dovuta alla riduzione dei prezzi di acquisto fra 2022 e 2023, e in secondo luogo al minor consumo dovuto ad inverni particolarmente miti come quelli che hanno segnato l'inizio e la fine del 2023.

L'aumento dei costi di acquisto riscontrato per materiali quali caldaie e accessori, materiali edili per la manutenzione delle strade e nel verde pubblico è dovuto ad un incremento degli acquisti per maggiori lavori effettuati, che si riscontrano in un aumento dei ricavi delle corrispondenti linee di business.

In sintesi, inoltre:

- la struttura dei costi di funzionamento dipende dalla dimensione dei ricavi (affidamenti dei soci);
- il MOL (margine operativo lordo) che rappresenta la capacità dell'azienda di generare i flussi necessari a coprire i costi della gestione ordinaria è positivo e in crescita;
- il margine primario di struttura, ottenuto come differenza fra i mezzi propri e l'attivo immobilizzato, è negativo ed incrementato rispetto all'esercizio precedente a causa del maggior aumento del capitale immobilizzato rispetto ai mezzi propri. La società ha effettuato nel 2023 investimenti in misura superiore rispetto ai precedenti esercizi e agli ammortamenti di periodo. Questa attività è supportata in misura ridotta dall'autofinanziamento - nell'ambito della politica di rafforzamento dei mezzi propri della società che dalla sua costituzione non ha distribuito utili - e in misura prevalente da fonti esterne di medio periodo. Questo supporta la considerazione che la società non eccede nella spesa per costi di funzionamento, quanto piuttosto attraversa una fase in cui è sottocapitalizzata rispetto alla dimensione della attività di investimento.
- il margine secondario di struttura, definito come la differenza fra i mezzi propri più le passività consolidate e l'attivo fisso, è negativo e in peggioramento rispetto all'esercizio precedente poiché la società risente dello squilibrio esistente fra i mezzi finanziari propri e le esigenze di investimento, a cui sopperisce con il ricorso all'indebitamento, a medio termine. L'incremento dell'attivo immobilizzato è stato superiore a quello delle passività a medio - lungo termine e dei mezzi propri, poiché la dimensione dei ricavi da contratto di servizio garantisce la copertura dei costi correnti ma solo parzialmente quella degli investimenti.
- l'indice di liquidità primaria del 2023 (attivo corrente al netto del magazzino/passivo corrente) è pari a 1,30. Esprime l'attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide e liquidabili. Per essere positivo, l'indice deve essere maggiore o uguale a 1, con situazione critica se inferiore a 0,5.

Per quanto riguarda **Edilizia Pubblica Pratese**, l'importo della voce B6 "Costi di acquisto delle materie prime" del 2023 di euro 2.786.185 (euro 3.371.382 nel 2022) va a rettificare per pari importo la

voce di ricavo A2 “variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione” (euro 2.656.327) nel Valore della Produzione, per la modalità di contabilizzazione prevista per i lavori in corso sulla base dell’art. 2426 c. 1 n. 11 (“i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza”). Pertanto il decremento della voce di costo è collegato con la rettifica della voce di ricavo A2 “variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione” nel Valore della Produzione.

Le altre voci contabili di EPP registrano variazioni fisiologiche che rientrano nell’ordinario.

La società Edilizia Pubblica Pratese Spa, sulla base della documentazione agli atti, non risulta necessitare di contenimento dei costi di funzionamento in quanto vista la particolare natura della società e dell’attività da essa svolta (gestione del patrimonio ERP in capo a i Comuni del LODE Pratese, regolata con Contratto di Gestione) i principali fattori che possono influenzare il risultato economico di bilancio, e quindi una necessità di contrazione dei costi di funzionamento, sono dati dai flussi in entrata ed in uscita che si manifestano:

- sotto il profilo dei Ricavi, dagli affitti incassati , fatturati in nome e per conto dei Comuni del Lode e trattenuti nelle nostre casse come previsto dal contratto di gestione del 14 Giugno 2005 e le competenze tecniche spettanti per lavori.
- sotto il profilo dei Costi, dai costi fissi di struttura e dai costi variabili per manutenzione concordati con le amministrazioni socie verificati e rendicontati anche in corso di esecuzione.

I costi fissi di struttura non presentano variazioni significative nel tempo, con un aumento sul 2023 imputabile alle variazioni del costo dell’energia. I ricavi degli affitti dipendono dalle condizioni giuridiche e sociali di occupazione degli alloggi. Pertanto, il perseguimento del contenimento dei costi si potrebbe raggiungere solo attraverso una contrazione della manutenzione ordinaria, che tuttavia non può essere ridotta – dovendosi contrattualmente destinare a manutenzione ordinaria degli alloggi tutte le risorse disponibili, che sono addirittura insufficienti rispetto alle necessità del patrimonio gestito.

Voci di costo (da relazione sulla gestione ex art. 6 TUSP anno 2023)	2023	2022	2021
Costi del personale	€ 656.809,57	€ 672.103,84	€ 611.051,62
Costi Generali	€ 621.359,05	€ 570.466,88	€ 514.030,27
Costi di manutenzione ordinaria e. condomini	€621.983,15	€573.786,99	€ 683.514,86
Ricavi da Affitti +Comp.Tecniche	€ 1.809.981,75	€1.789.211,50	€ 1.752.387,61

In relazione a quanto sopra espresso (necessità di intervenire in anticipo sugli unici costi comprimibili ovvero razionalizzazione dei costi di manutenzione) l'azienda si è dotata di procedure che permettono di monitorare costantemente i fattori di rischio di squilibrio economico, anche attraverso la redazione di un bilancio di previsione e di bilanci di verifica al 30 Giugno e al 30 Settembre di ogni anno.

1 Per quanto riguarda **Sori Spa**, si rileva una minore spesa di personale (da euro 2.276.585 a euro 2.243.064). Si segnala che la voce B9 comprende l'intera spesa per il personale dipendente, la cui crescita negli anni dipende comunque dagli scatti di contingenza, dal costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Il premio di produttività è stato calcolato in base a quanto previsto nel contratto di lavoro applicato e degli accordi integrativi vigenti. Nel 2022 è stato applicato l'ultimo rinnovo contrattuale da contratto nazionale.

La voce B7 “costi per servizi” di Sori Spa è incrementata fra 2022 e 2023 di euro 129.704, passando da euro 718.837 a euro 848.541. L'andamento delle spese per servizi nel 2023 è stato quindi superiore al 2022, sostanzialmente per l'incremento della spesa per **bollettazione e notifica degli avvisi di pagamento** (+167.933), che costituisce una voce di costo di funzionamento non comprimibile in quanto legata e conseguente all'esercizio degli obblighi derivanti dal contratto di servizio, in parte riassorbita dal decremento di altre voci di costo.

Dettaglio voci di costo 2022-2023

<i>Descrizione</i>	<i>Importo 2023</i>	<i>Importo 2022</i>	<i>variazione</i>
Prestazioni professionali	35.934	37.360	-1.426
legali e notarili	3.230	5.672	-2.442
Compenso consiglio di amministrazione	28.447	24.568	3.879
Contributi Cda	4.541	3.923	618
Contributi inail cococo	0	0	0
Compensi collegio sindaci	17.500	17.514	-14
Compenso tirocinanti	0	0	0
Compenso revisore legale	9.000	9.000	0
Servizi bancari e postali	33.068	33.633	-565
Spese bollettazione e notifica	473.626	305.693	167.933
Gestione banca dati, servizi Ced e personale CED comandato	0	0	0
Assicurazioni	8.786	9.149	-363
Spese rappresentanza	98	160	-62
Altre prestazioni di servizio	74.624	115.179	-40.555
Prestazione lavoro interinale	24.284	0	24.284
Spese telefono	534	480	54
Spese cellulari	1.844	1.716	128

Pulizie locali	11.913	9.563	2.350
Spese di trasporto	778	702	76
Carburante automezzi	0,00	0	0
Carburante autoveicoli	1.232	810	422
Buoni pasto	32.438	31.086	1.352
Elettricità'	8.538	21.605	-13.067
Indennità' chilometrica	667	1.603	-936
Elaborazione buste paga	13.416	13.416	0
Costo formazione personale	4.985	6.610	-1.625
contributi associativi	7.303	7817	-514
Manutenzioni	22.502	15.267	7.235
materiale di consumo e prestazioni Covid	0	6.170	-6.170
sopravvenienze passive prestazioni di servizi	2.065	21.417	-19.352
altri	27.188	18.724	8.464
totale	848.541	718.837	129.704

Considerato il dato di dettaglio dei costi per servizi, e la non discrezionalità delle disposizioni in materia di adeguamenti contrattuali per il personale, si ritiene che le spese di funzionamento non richiedano azioni di contenimento oltre a quelle ordinarie della oculata gestione, anche in considerazione del margine operativo lordo (valore che rappresenta il saldo della gestione operativa, ovvero la redditività della gestione caratteristica) che fra 2023 e 2024 è migliorato del 2%.

Andamento dei costi in relazione al valore della produzione

Poiché tutte e tre le società interessate hanno attività condizionate dalle richieste delle amministrazioni socie, pare rilevante evidenziare l'andamento dei costi in relazione al valore della produzione.

Si rappresenta l'andamento della variazione del valore della produzione e dei costi della produzione, a supporto della considerazione che le spese delle società controllate che svolgono attività per i soci sono sostanzialmente variabili in diretta corrispondenza con il volume delle attività affidate.

	Valore della Produzione	% variazione	Costi della Produzione	% variazione
<i>Consiag Servizi Comuni Srl</i>		n-(n-1)/n		n-(n-1)/n
anno 2020	15.769.955,00		15.557.508,00	
anno 2021	17.563.888,00	0,1	17.208.403,00	0,1
anno 2022	19.694.884,00	0,1	19.358.728,00	0,1
anno 2023	22.434.433,00	0,1	21.552.695,00	0,1
<i>Edilizia Pubblica Pratese Spa</i>				
anno 2020	3.321.304,00		3.071.076,00	
anno 2021	5.073.919,00	0,3	4.851.334,00	0,3
anno 2022	6.061.770,00	0,2	5.846.796,00	0,2
anno 2023	5.746.665,00	-0,1	5.553.580,00	-0,1

Sori - Società Risorse Spa				
anno 2020	3.019.899,00		2.833.169,00	
anno 2021	3.258.608,00	0,1	2.989.786,00	0,1
anno 2022	3.472.488,00	0,1	3.162.787,00	0,1
anno 2023	3.498.639,00	0,01	3.245.306,00	0,03

B2. Altre società non controllate e Alia Spa (non soggette all'obbligo di cui all'art. 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, ovvero per le quali il Comune di Prato non ha stabilito con propri provvedimenti obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento). Verifica della necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

Non essendo ovviamente possibile calcolare il margine di contribuzione unitario per prodotto, mancando il dato dei volumi di output realizzato, e non disponendo della suddivisione fra costi fissi e costi variabili per ciascuna azienda, si ritiene che il modo più semplice di monitorare la gestione caratteristica sia quello di utilizzare il MOL, ovvero, partendo dal conto economico riclassificato: Ricavi + Valore della produzione (cioè la variazione delle rimanenze) – Costi (di materie prime, dei servizi, del personale e altri costi aziendali operativi).

Il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. Qualora negativo, si realizza una situazione in cui i proventi della gestione caratteristica non coprono i costi, segnalando una potenziale necessità di contenimento dei costi di funzionamento che comunque deve essere ulteriormente indagata.

	Margine operativo lordo con bilanci 2023
(1) ALIA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. (*)	positivo (in peggioramento)
(2) CONSIAG SERVIZI COMUNI Srl	positivo (in crescita)
(3) EDILIZIA PUBBLICA PRATESE SPA	positivo
(4) FIRENZE FIERA S.P.A.	da negativo nel 2022 (-1,7milioni) a positivo nel 2023 (+2,5 milioni)

(5) GIDA S.P.A. – GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE	positivo (in crescita)
(6) INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.	positivo (in crescita)
(7) PIN S.C.A.R.L. – SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE	positivo (in crescita)
(8) POLITEAMA PRATESE S.P.A.	positivo (in crescita)
(9) FARMACIE PRATESI PRATOFARMA S.P.A.	positivo stabile
(10) SO.RI. S.P.A. - SOCIETA' RISORSE	positivo (in calo)

Per quanto riguarda **Alia Spa**, si precisa che la dimensione dei costi “efficienti” nella attività regolata dello smaltimento dei rifiuti urbani si basa sui criteri di calcolo della delibera ARERA 433/2019. I costi, calcolati come da Metodo Tariffario di Regolazione, sono trasmessi dalla società ad ATO, per la prima validazione e la costruzione del PEF, che successivamente deve essere approvato da ARERA. I costi su cui si basa la Tari, dal 2020 in poi, non sono più costi a preventivo stimati dai PEF (piani economici finanziari) comunali o di ambito, ma dati basati su costi storici dei gestori, certificati da fonti contabili sicure (bilanci, separazioni contabili trasparenti) e riferiti a due anni precedenti. Il metodo MTR definisce esattamente il “perimetro” dei servizi cui far riferimento per la copertura dei costi. Non potranno più essere considerati nella Tari costi che si riferiscono a servizi non di gestione dei rifiuti come disinfezione, gestione del verde urbano, servizi igienici comunali, etc. Inoltre l'Autorità introduce una rigida classificazione di costi ammissibili per i servizi oggetto di tariffa, escludendone altri (gli oneri straordinari, spese per sanzioni e multe, le erogazioni liberali, le spese di rappresentanza). Oltre a ciò, sono stati introdotti meccanismi automatici di recupero di efficienza compresi fra 0,1 e 0,5% l'anno. La gradualità poi dell'adeguamento dei nuovi corrispettivi è legata alla distanza dei costi di un primo benchmark nazionale (fabbisogni standard/Ispira). Dal 2020 sono cambiati i criteri di calcolo dei costi di capitale, basati sulla ricostruzione storica del costo di ogni asset e su un nuovo criterio di calcolo della remunerazione sul capitale investito, affidata ad una formula di tipo Wacc (weighted average cost of capital), diversa da quella adottata adesso e più rigorosa che si attesta al 6,2% (nel primo periodo di regolazione). La valutazione della necessità di contenimento e della ammissibilità dei costi è proceduralizzata secondo disposizioni di legge che sulle quali i Comuni non intervengono. In relazione a quanto sopra, le amministrazioni pubbliche non hanno la competenza per poter effettuare una valutazione fondata sulla necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

Tuttavia, nell'ambito dell'analisi del Bilancio di Alia Spa, non si può evitare di rilevare una evidente criticità nella crescita dell'indebitamento finanziario netto, che passa da 151.700.400 del 2022 a 209.755.721 del 2023 (+58.055.521).

Inoltre, se si rapporta proporzionalmente il valore da conto economico 2023 del margine operativo lordo (51.204.693) o dell'utile operativo (MOL – ammortamenti e svalutazioni=17.754.493) con il costo degli oneri finanziari (12.317.092) è altrettanto evidente il rilevante grado di assorbimento da parte degli oneri finanziari delle risorse economiche generate dalla gestione aziendale.

L'anno 2023 è caratterizzato da un peggioramento di tutti gli indici di redditività. L'atto di fusione per incorporazione di Acqua Toscana, Publiservizi e Consiag Spa in Alia apporta inizialmente un afflusso di liquidità, riassorbito dagli investimenti su immobilizzazioni, soprattutto legati alla implementazione e omogeneizzazione dei sistemi operativi (fatturazione, paghe, gestione rifiuti ecc.). Pertanto, sale l'indebitamento, con maggiore esposizione debitoria anche a causa della rilevante distribuzione di dividendi da esercizio 2023 (33 milioni di euro). Si rileva in particolare, oltre all'aumento di costi per servizi (+ 24.722. 670,00), un capitale circolante netto negativo (- 13.129.804,00) a dimostrazione dell'utilizzo di risorse correnti in misura superiore alle passività correnti, con previsione quindi di criticità ulteriori rispetto alla condizione di equilibrio finanziario.

Si ritiene che la gestione operativa corrente legata allo svolgimento dell'attività di raccolta e smaltimento rifiuti, in quanto determinata dalla regolazione ARERA, consenta alla società di generare flussi sufficienti a garantire la copertura dei costi. Per contro la gestione della struttura, non vincolata da regolazione, ha determinato considerevoli fabbisogni finanziari, con la necessità quindi di verificare la possibilità e necessità di contenimento di costi di funzionamento.

Analisi delle voci di contributo previste nelle schede predisposte dal MEF.

Come chiesto dalla Delibera n. 13/2022 della Corte dei Conti, con riguardo alla condizione di cui all'art. 20 c. 2 lettera d), considerato che il fatturato è dato dalle voci A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" ed A5 "Altri ricavi e proventi", qualora nella voce A5 siano inclusi contributi in conto esercizio, è data specifica e adeguata illustrazione della natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base di tale inclusione.

Le linee Guida del MEF del 20-11-2019 specificano che nella scheda "voci del conto economico rilevanti" dedicata alla rappresentazione della sussistenza o meno del rispetto del limite di fatturato di almeno un milione medio nel triennio, ex art. 20 c. 2 lettera d), con riferimento alla voce A5 "altri ricavi

e proventi”: “qualora in tale voce siano inclusi i contributi in conto esercizio, nel provvedimento occorrerà fornire adeguata illustrazione della natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base della loro inclusione”

Si precisa che per tutte le società censite, la **voce contributi in conto esercizio, eventualmente presente, non è stata inclusa ai fini della valutazione del rispetto della soglia minima di fatturato del triennio.** A seguire, ne viene data evidenza nella scheda in aderenza alla struttura del modulo del MEF. Tutte le società rispettano il parametro di cui all’art. 20 c. 2 lettera d).

Per ottemperanza al disposto, si riporta il dettaglio dei contributi in conto esercizio aggiornati con i bilanci 2023.

		2023	2022	2021	2020	2019
ALIA SPA	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	381.933.001,00	377.767.153,00	342.936.728	299.404.640	309.089.794
	A5) Altri Ricavi e Proventi (voci “altri ricavi operativi + “Altri proventi”)	17.968.595,00	10.265.409,00	7.939.175	5.515.255	8.674.717
	di cui Contributi in conto esercizio	1.399.759,00	505.693,00	147.453,00	22.995,00	13.114,00
		Oltre alla voce di contributo Comune di Prato Progetto Europeo REDOL (43.718), registrata con evidenza in “Altri Proventi” si rilevano da bilancio nel prospetto Informazioni ex art. 1 comma 125 L. 124/2017 le seguenti informazioni: Contributo ATO Toscana Centro Comuni Area Fiorentina (528.827) Contributo Ato Toscana centro CDR (euro 112.041), Contributo ATO Toscana Centro PAP Comuni Area fiorentina (280.000) Contributo ATO Toscana Centro Comune di Fiesole (75.173,00), Contributo ATO Toscana Centro Comuni di Signa e Greve in Chianti (256.000), Contributo ATO Toscana Centro Comuni di Impruneta e san casciano (104.000)	Contributi da regione Toscana, da Gestore servizi energetici e da ATO	Contributi dalla Provincia di Pistoia, da Gestore servizi energetici e da ATO	Contributi ARTEA, Fondazione Ruses Triva, da Gestore servizi energetici e da ATO	da Comune di Prato Progetto Linea 6, da Camera di Commercio di Firenze (alternanza scuola/lavoro), da Gestore servizi energetici e da ATO

Consiag Servizi Comuni Srl		2023	2022	2021	2020	2019
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.890.406	19.380.645,00	17.134.024	15.556.404	16.194.303
	A5) Altri Ricavi e Proventi	408.110	242.232,00	398.545	197.164	105.983
	di cui Contributi in conto esercizio	23.104	22.700,00	5.475	8.729	0
		credito di imposta sui nuovi investimenti ex art. 1 comma 188 L. 160/2019 e art. 1 commi 1055 e 1056 L. 178/2020 per gli investimenti 4.0 iscritti nel valore della produzione del conto economico alla voce A5 b) detassati con risparmio di imposta	credito di imposta sui nuovi investimenti ex art. 1 comma 188 L. 160/2019 e art. 1 commi 1055 e 1056 L. 178/2020 per gli investimenti 4.0 iscritti nel valore della produzione del conto economico alla voce A5 b) detassati con risparmio di imposta	contributo Regionale per assunzione di un dipendente in categoria protetta	contributo Regionale per assunzione di un dipendente in categoria protetta	nessun contributo in c/ esercizio
EPP SPA		2023	2022	2021	2020	2021
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.875.067,00	3.416.476,00	2.333.268	2.839.430	2.714.965
	A5) Altri Ricavi e Proventi	215.271,00	69.610,00	188.222	78.833	210.884
	di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0
		nessun contributo in c/ esercizio	nessun contributo in c/ esercizio	nessun contributo in c/ esercizio	nessun contributo in c/ esercizio	nessun contributo in c/ esercizio
Firenze Fiera Spa		2023	2022	2021	2020	2019
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.899.214	13.109.520,00	5.248.660	5.316.880	18.437.744

	A5) Altri Ricavi e Proventi	727.356	741.761,00	6.771.944	1.789.418	682.277
	di cui Contributi in conto esercizio	140.244	219.596,00	5.499.535,00	1.170.504,00	12.488,00
		Trattasi di contributi in conto esercizio erogati da ENEL per i consumi di energia effettuati nel corso dell'anno e concessi dallo Stato ai soggetti non energivori per fronteggiare i notevoli aumenti di costo dei consumi di corrente	contributi maturati nei confronti di ENEL per i consumi di energia effettuati nel 2° 3° e 4° trimestre dell'anno 2022, concessi dal Governo ai soggetti non energivori per fronteggiare i notevoli aumenti del costo dell'energia	contributi ricevuti dal Ministero dei beni e attività culturali e per il Turismo dalla SIMEST, in via residuale come crediti di imposta.	contributi ricevuti dal Ministero dei beni e attività culturali e per il Turismo e dalla Regione per sostenere il blocco delle attività per pandemia	Contributo MIDA 2018 (Sviluppo Toscana), contributo MIDA 2019 (Associazione OMA)
Gida Spa		2023	2022	2021	2020	2019
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.099.774	29.363.847,00	22.947.404	19.798.151	20.377.967
	A5) Altri Ricavi e Proventi	1.993.079	4.056.293,00	1.886.623	1.395.255	3.229.050
	di cui Contributi in conto esercizio	660.036	2.215.239,00	251.440,00	25.060,00	20.497,00

		Trattasi di contributi in forma di crediti di imposta sui consumi di energia elettrica e gas di competenza 2023 (euro 599.454) e contributi per credito di imposta su attività di ricerca e sviluppo (euro 60.582)	Trattasi di contributi in forma di crediti di imposta sui consumi di energia elettrica e gas per il 2°, 3° e 4° trimestre 2022 (euro 2.128.000), contributi per credito di imposta su attività di ricerca e sviluppo (euro 77.127), contributi regionali per l'inserimento lavorativo	Contributi sulla Formazione (Fondi Impresa), Progetto "Irrigatio" Iran et Med (MIUR).	stralcio saldo IRAP 2019 art. 24 DL 34/2020 (decreto rilancio), incentivo assunzione giovanile L. 124/2017, contributo Progetto Waste Water Palestine (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo)	Contributo ASL Toscana Centro, Contributo Consorzio servizi Ambientali, contributo Alia, Contributo Publiacqua, contributo programma Ambiente
Interporto Spa		2023	2022	2021	2020	2019
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.494.643,00	3.348.158,00	3.133.465	3.092.926	3.273.905
	A5) Altri Ricavi e Proventi	1.906.651,00	910.030,00	1.008.308	1.204.897	2.885.411
	di cui Contributi in conto esercizio	0	4.657,00	107.815,00	483.012,00	-
		nessun contributo in c/ esercizio	Contributi a fondo perduto e crediti di imposta	Contributi a fondo perduto e crediti di imposta Covid-19	Contributi Regione Toscana	nessun contributo in c/ esercizio
Pin Scarl		2023	2022	2021	2020	2019
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.575.546,00	5.200.051	5.561.526	4.456.163	5.826.984
	A5) Altri Ricavi e Proventi	54.494,00	18.359	41.413	71.815	79.724
	di cui Contributi in conto esercizio	0	2.203	38.987,00	45.912,00	35.912,00
		nessun contributo in c/ esercizio	Contributi a fondo perduto e crediti di imposta	Contributo AICS (Agenzia cooperazione allo Sviluppo), contributo Aristotle University	Contributo Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo Sviluppo, contributo	Contributo ARTEA, contributo Mayer, contributo ASL, contributo

					AICS, contributo ASES, contributo Associazione per la solidarietà in Asia, contributo ASL, contributo European Apparel and textile confederation, Contributo Federsanità-Anci, contributo Felcos Umbria, contributo Glasgow Caledonian University, contributo Ministero del Lavoro, contributo Regione Toscana, contributo UHEL Helsinging Yliopisto, contributo Universidad ISA inc, Contributo UniFi	Comune di Foligno, contributo CNR, contributo Comune di Prato, contributo European commission, contributo UniFi, contributo Ministero Affari Esteri, contributo società della salute Empoli-Valdarno, contributo HUEL Elsinginf Yliopisto
Politeama Spa	NOME DEL CAMPO	2023	2022	2021	2020	2019
Trasformazione eterogenea ex art. 2500 septies c.c. dal 14-05-2024 Decreto Regione Toscana n. 10154	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	534.176,00	467.142	182.299	166.286	314.114
	A5) Altri Ricavi e Proventi	485.235,00	384.258	303.132	206.686	240.258
	di cui Contributi in conto esercizio	384.084	327.401	262.422,00	173.337,00	197.686,00
	La società non rispetta il parametro di cui all'art. 20 c. 2 lettera d) - fatturato medio non inferiore al milione. La società ha concluso il percorso di trasformazione a seguito del riconoscimento della personalità giuridica ad effetto del Decreto					

	Direttoriale della Regione Toscana n. 10154 del 14-05-2024					
Pratofarma Spa	NOME DEL CAMPO	2023 (al 31-01-2024 – su 10 mesi)	2022 (al 31.3.2023)	2021 (al 31.3.2022)	2020 (al 31.3.2021)	2019 (al 31.3.2020)
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.155.795,00	23.130.642	21.339.900	18.868.276	20.668.264
	A5) Altri Ricavi e Proventi	1.546.738,00	1.667.434	1.934.986	1.466.666	1.237.412
	di cui Contributi in conto esercizio	-	-	-	-	-
	la società non ha contributi in c/ esercizio					
Sori Spa	NOME DEL CAMPO	2023	2022	2021	2020	2019
	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.192.375,00	3.216.100,00	3.093.043	2.727.911	3.104.745
	A5) Altri Ricavi e Proventi	306.264,00	256.388,00	165.565	291.988	332.164
	di cui Contributi in conto esercizio	-	-	847,00	6.774,00	-
		nessun contributo in c/esercizio	nessun contributo in c/esercizio	Contributo dallo stato per sanificazione	Contributo dallo stato per sanificazione	nessun contributo in c/esercizio